



Il Pompieri DEL TRENTINO

Anno XXX
N. 3 - Inverno 2010

Periodico della Federazione dei Corpi
Vigili del Fuoco Volontari della Provincia Autonoma di Trento



All'interno inserto
POMPIERE Junior



F 34 RLX

Altezza di lavoro:	34 m
Sbraccio max:	23 m
Sbraccio sottoponte:	5,5 m
Portata nella cesta:	500 kg
Monitore:	3800 l/min
Peso complessivo:	18 t
Rotazione:	360°
Unità costruite:	6.000



Ing. Christoph Pichler

348-1547152 / christoph@pichler.bz.it

F.lli Pichler Srl

www.pichler.bz.it



Il Pompiere DEL TRENTINO

In questo numero:

Il Pompiere del Trentino

Periodico della Federazione
dei Corpi Vigili del Fuoco
Volontari della Provincia
Autonoma di Trento

Anno XXX N. 3

Inverno 2010

Reg. Trib. Trento n. 307

Elenco periodici

5 aprile 1980

Direttore:

Alberto Flaim

Direttore responsabile:

Franco Delli Guanti

Stampa:

Tecnolito Grafica - Trento

Prog. Grafico:

Editel Sas

Pieve di Bono (Tn)

Redazione:

Via Secondo da Trento, 7

38121 Trento

Tel. 0461/492490

Fax 0461/492495

segreteria@fedvfvfvol.com

www.fedvfvfvol.com

EDITORIALE

- 4 Ci apprezza la nostra gente

PRIMO PIANO

- 5 Protezione Civile: approvato il disegno di legge
6 Pompieri in Trentino: sono tutti di serie "A"
7 Basta polemiche!
10 La formazione alla Federazione
11 Chiusole nuovo ispettore della Vallagarina

ATTUALITÀ

- 12 Un simposio evolutivo

TECNICA E FORMAZIONE

- 14 Procedure Operative Standard

VITA DEI CORPI

Unione distrettuale di Borgo Valsugana

- 18 A Samone un anno intenso e pieno di attività
19 Energy Transformer
20 A Tezze di Grigno la consegna delle benemerenze
21 Manovra autunnale a Grigno

Unione distrettuale di Cles

- 22 Mauro Corona disegna il calendario del Corpo di Taio
Dai Vigili del fuoco al Municipio

Unione distrettuale di Fiemme

- 23 La nuova autobotte di Carano
Collegamenti elettrici interrotti nelle valli di Fiemme e di Fassa

Unione distrettuale di Fondo

- 24 Giuseppe Ziller si è congedato

Unione distrettuale delle Giudicarie

- 25 Javrè: grave incendio ad una stalla

Unione distrettuale di Malè

- 26 Istruttori allievi a lezione in Val di Sole
Nuova autobotte a Caldes

Unione distrettuale di Mezzolombardo

- 27 La nuova mini autobotte preziosa a Ton per spegnere un incendio

Unione distrettuale di Pergine

- 28 Il ringraziamento della comunità di Campolongo

- 29 Rogo sul tetto a Masi di Mezzo

- 30 Riflessioni sul rogo del Paradisi

- 31 Pompieri fuori servizio insieme in amicizia

Unione distrettuale di Primiero

- 32 Rogo ad Imèr
Nostalgie di un "ex"

Unione distrettuale di Riva del Garda

- 33 Tetto in fiamme a Pranzo
Denis Santoni è il nuovo vice di Niko Posenato
34 Grosso intervento simulato alla Coop "Valli del Sarca"
35 Trasferita a Bensheim per i vigili del fuoco Rivani

Unione distrettuale di Trento

- 36 Dorigatti riconfermato alla guida di Lavis
Cambio al vertice del Corpo Vigili del Fuoco Volontari di Ravina
37 Sicurezza in ambiente Fluviale ed Alluvionale
38 I volontari di Segonzano al Congresso internazionale dei Vigili del fuoco di Francia

Unione distrettuale della Vallagarina

- 39 In aiuto ai vicini di casa
40 A Mori i bimbi affascinati dai pompieri

ALLIEVI

- 42 Giuramento davanti a Dellai
43 Venticinque candeline per Denis Agostini
44 Gli allievi di Sanzeno si presentano

ATTIVITÀ SPORTIVA

- 46 La Val di Fassa alla ribalta nazionale
48 Ad Ala la Giornata dello sport
49 Bene i trentini al Campionato Italiano di ciclismo su strada
Ceppinati campione provinciale

POMPIERI & CO

- 50 A Cortina d'Ampezzo il primo Raduno Nazionale dei Vigili del Fuoco
52 La frana di Romagnano: 10 anni dopo
53 Tre nuove autoscale al servizio della comunità
54 L'anticendio sul "Vespucci"

Ci apprezza la nostra gente

di Alberto Flaim

Per fortuna il nostro servizio continua, tutti i giorni, come sempre, apprezzato dalla nostra gente; quella che dobbiamo soccorrere e quella che ha la certezza che, se serve, siamo immediatamente pronti a farlo, con standard di qualità sempre elevati e garantiti, con la solita disponibilità e partecipazione del nostro personale, che non ha pari altrove.

Pronti a lasciare lavoro e famiglia per compiere quelle azioni di tutela della gente trentina che abbiamo giurato di fare. Senza polemiche, senza rivendicazioni, ma con la voglia, questo sì, di essere messi nelle condizioni di lavorare al meglio; di poter garantire che l'azione di soccorso sia la migliore, la più efficiente e la più rapida.

Lo dimostriamo tutti i giorni, non solo nell'interventistica, ma anche con un'adeguata preparazione di questa, composta di formazione e tanto addestramento, con la proposta dell'acquisto di quel mezzo che riteniamo più efficace per il nostro territorio e con la richiesta di caserme che ottimizzino questi nostri sforzi. Con la passione, la limpidezza e l'attenzione a chiedere solo il giusto, che è visibile a tutti e che, tutti, da sempre ci riconoscono.

Ma la volontà di migliorare il sistema passa anche, necessariamente, attraverso regole migliori che consentano di limitare, se non di annullare del tutto, quei momenti di scarsa efficienza o di possibile miglioria del sistema, che ancora constatiamo e su cui non possiamo tacere.

Regole migliori vogliono dire una nuova legge, moderna, chiara, semplice e condivisa. Questo abbiamo chiesto ai referenti politici istituzionali ed ai loro collaboratori e costoro, dopo l'opportuna, intensa e puntuale fase di concertazione avvenuta sull'intero territorio, ce l'hanno proposta. Ci è piaciuta e, lo chiediamo a tutti coloro che saranno variamente interessati al processo di approvazione del disegno di legge, la vorremmo.

Darà, se approvata, soddisfazione anche alle ovvie richieste di tutela giuridica e assicurativa del volontariato, oltre a offrire aiuto e diretta risposta alle esigenze dei nostri sindaci in ambito di protezione civile. D'altronde, sembra quasi ridicolo doverlo dire, la "splendida" legge che regola la vita pompieristica del Trentino, risale all'anno 1954: un aggiornamento è necessario.

Detto questo, continuiamo nel compito che abbiamo potuto condividere con i Comandanti, cercando di rendere meno assillante la burocrazia nei Corpi e utilizzando gli strumenti migliori che la tecnologia ci affida (sta partendo il primo dei corsi, che poi interesseranno tutti, sul nuovo gestionale web), perseguendo quell'obiettivo, difficile da raggiungere, che, forse, farà in modo che le necessità amministrative non abbiano il sopravvento su quelle del servizio istituzionale.



Protezione Civile: approvato il disegno di legge

Il testo entro gennaio al Consiglio provinciale per la discussione

La Giunta provinciale ha approvato venerdì 3 dicembre, con un proprio conchiuso e su proposta del presidente Lorenzo Dellai, il disegno di legge sulla Protezione civile. Il testo sarà ora inviato al Consiglio delle Autonomie per l'espressione del proprio parere, ed entro gennaio al Consiglio provinciale per la discussione. Il disegno di legge è finalizzato a rendere ulteriormente efficace ed integrato il sistema della protezione civile provinciale, rafforzando il rapporto tra istituzioni e volontariato ed aggiornando le procedure di pianificazione degli interventi. Tutto ciò sia rispetto all'uso del territorio sia all'antropizzazione dell'ambiente, che rendono necessari nuovi e più rapidi strumenti di attivazione del sistema di protezione civile.

La novità più rilevante rispetto alla prima proposta presentata è che da disegno di legge è stata tolta la tanto contestata agenzia e sarà istituito il numero unico di emergenza. I pompieri volontari, che diventano i referenti del territorio in caso di emergenze, diventano il perno della riforma ed avranno maggiori responsabilità ed incarichi. Gli oltre cinquemila vigili volontari, che fanno capo a 239 corpi del Trentino, avranno il compito di gestire le emergenze locali. Avranno, insomma, il potere di coordinamento degli interventi sul territorio. I permanenti invece saranno chiamati come supporto specialistico (oltre ad avere la competenza nella gestione delle emergenze nel capoluogo) e avranno l'incarico di



dare l'allarme e di intervenire in caso di gravi calamità. La nuova legge della protezione civile fa un passo indietro sull'«Agenzia per la protezione civile» che non verrà istituita, rimarrà invece la Cassa provinciale Antincendi, mentre il perno della macchina amministrativa continua ad essere il Dipartimento della protezione civile che avrà un ruolo di coordinamento su tutte le realtà coinvolte nei soccorsi. Rimangono attribuiti al comandante dei vigili del fuoco volontari i compiti previsti ma questa figura sarà anche il referente comunale del sindaco nella gestione delle emergenze locali e non più solo il responsabile antincendi. Cambia anche la figura dell'ispettore di distretto che diventa il referente tecnico della Provincia per la gestione delle emergenze sovracomunali. L'altra novità è che lo stesso ispettore andrà a dirigere e comandare le operazioni di soccorso esercitando le funzioni di pubblico ufficiale. Altra modifica. La riforma della protezione civile si allinea a quella istituzionale che ha creato le comunità di valle

che - per quanto riguarda le emergenze - avranno compiti di pianificazione sia prima che dopo le emergenze, mentre i livelli decisionali nelle fasi dell'emergenza rimangono due: i sindaci e il presidente della Provincia.

Pompieri in Trentino: sono tutti di serie “A”

Dellai: “Tutti, permanenti e volontari, devono sentirsi uguali”

Presidente, innanzitutto, quale è il messaggio che vuole mandare ai vigili del fuoco volontari dopo le polemiche riaccese negli ultimi giorni?

Soprattutto uno, quello di non lasciarsi coinvolgere, o peggio, travolgere, da queste polemiche, e di essere consapevoli di continuare a rappresentare, di fronte a tutta la comunità, un'idea di futuro sereno che è racchiusa nella testimonianza che essi danno di una cultura della solidarietà che è il vero antidoto al rischio della solitudine, un rischio che oggi si avverte in modo ancora più pressante di fronte al confuso turbinio di questi tempi.

C'è il rischio che questa riforma finisca nel tritacarne della politica, un po' come sta avvenendo per la riforma Gelmini?

Più che un rischio, vedo il tentativo di fare di questa riforma un oggetto di scontro politico, cosa che non deve accadere e che mi auguro con tutto il cuore non accada. Cosa diversa è il confronto costruttivo, sempre auspicabile, che si potrà aprire in sede di discussione del disegno di legge in Consiglio provinciale, un dibattito che potrà semmai aggiungere valore a questa riforma, non certo smantellarne i capisaldi. Un auspicio che riguarda ovviamente anche l'eventuale presentazione, da parte di singoli consiglieri della maggioranza, di proposte di legge alternative. Di tutto abbiamo bisogno, in questo momento, fuorché dividerci su ciò che rappresenta una riconosciuta eccellenza dell'identità trentina, il nostro sistema di protezione civile.



Rispetto alla prima proposta, quali modifiche sono state apportate al disegno di legge?

La proposta mantiene sostanzialmente inalterato l'impianto originario, salvo per quanto riguarda l'iniziale previsione di istituire un'Agenzia provinciale per la protezione civile e i servizi antincendi che avrebbe dovuto sostituire l'attuale Cassa antincendi. Nel nuovo testo della riforma l'Agenzia non è più prevista, rimane la Cassa antincendi così come continuerà ad esistere l'attuale Dipartimento della Protezione civile, che avrà il compito di coordinamento di tutte le realtà facenti parte del sistema. Nel nuovo testo vi è poi un aggiornamento che riguarda le Comunità di valle ed i Comuni, quelli almeno di maggiori dimensioni, per i quali vengono disegnati compiti di pianificazione relativamente alle emergenze. In vista del numero unico dell'emergenza, che unificherà 118 e 115, si è poi prevista l'istituzione di una specifica struttura amministrativa per la gestione della nuova centrale operativa. Altre modifiche riguardano le prerogative degli ispettori di distretto, che diventeranno referenti tecnici per la gestione delle emergenze locali ed avranno funzioni di pubblico ufficiale nelle operazioni di soccorso.

Chi non vuole questa riforma? E perché?

È ormai universalmente noto che a non volerla è una parte del Corpo permanente dei Vigili del fuoco ed i loro rappresentanti sindacali, che corrono così il rischio di rinchiudersi loro stessi in una “caserma corporativa”. Ma io confido nella ragionevolezza pompieri di serie “A”.

Come è arrivato a questo secondo testo?

Con il confronto, attraverso gli incontri di zona, con quel metodo di concertazione, insomma, che taluni si ostinano a dire che non c'è.

In questo disegno di legge c'è qualcuno che deve sottomettersi a qualcun altro?

Se per sottomissione si intende il piegarsi al dittatoriale volere del più forte o di chi si proclama tale per diritto divino o acquisito, nessuno è sottomesso a nessun'altro. Semmai, credo che ogni singolo uomo e donna della Protezione civile possa sentirsi “sottomesso” a quei valori che li hanno portati a mettersi a disposizione di un bene più alto e supremo che è la solidarietà e l'accorrere in aiuto di chi ha bisogno o è in pericolo. Ovviamente diverso è dire che l'attività e il ruolo di ognuno di questi uomini e donne sono inseriti in un sistema che affida la propria efficienza alla virtuosa collaborazione tra i suoi diversi “reparti” ed alla funzionalità della catena di comando e dei gradi di responsabilità che ogni organizzazione complessa deve avere.

Seguire la tradizione pompieristica mitteleuropea, fatta di volontariato e di passione: è un contenuto che infastidisce qualcuno?

Può forse infastidire i “nemici” esterni

ed interni della nostra Autonomia, chi mal digerisce l'efficienza organizzativa e la coesione interna di un territorio che cerca di rispondere ai problemi, sempre più complessi, di un mondo in tumultuosa trasformazione. Lamentarsi del fatto che possiamo contare su una leva strategica per affrontare tali difficoltà qual è la presenza di un diffuso volontariato, un "bonus" di straordinario valore che moltissime altre realtà territoriali, sia a livello nazionale che internazionale, non possono vantare di avere, significa solo esercitare sentimenti di disappartenenza alla propria comunità. Può far male che ci sia chi è infastidito dal bene, ma anche questo è un dato che va registrato e che, tuttavia, non può farci deviare

dai nostri buoni propositi.

Di recente i Vigili del fuoco volontari sono stati oggetto di polemiche in riferimento ai costi ritenuti troppo elevati per il loro mantenimento: caserme, attrezzature... Si sta creando un clima ostile nei confronti di persone che donano con generosità il loro tempo libero. Cosa sta succedendo al Trentino... non sono più sentiti certi valori?

No, non è così. È sbagliato misurare il peso delle critiche, spesso ingenerose e strumentali, con il clamore e lo spazio che ottengono sui media. Così si rischia di accreditare come espressione dell'"opinione pubblica" voci che invece sono isolate o al massimo capaci di unirsi in un coretto. Legittimo avere opinioni diverse

sull'opportunità di destinare congrue risorse alla sicurezza delle persone e del territorio, vorrei però invitare a considerare, cosa che purtroppo raramente accade, i costi risparmiati grazie alla voce prevenzione e quelli che ci troveremmo a sostenere per i danni provocati da eventi per i quali non fossimo adeguatamente attrezzati. Non vedo insomma, per rispondere alla sua domanda, una diffusa ostilità nei confronti dei volontari: se fosse vero significherebbe che il Trentino, terra di volontariato come nessun'altra, è entrato in una sorta di cortocircuito e di autolesionismo. Quando il libero esercizio della critica e la diversità di opinioni diventa criticismo e demonizzazione, però, questo può diventare un rischio reale.

Basta polemiche!

Lettera aperta del Distretto di Mezzolombardo

Non siamo abituati a parlare, ma siamo abituati ad agire. In questi giorni però, siamo impegnati nella lettura di articoli, di comunicati stampa e siamo stanchi di leggere fesserie di tanti che non conoscono o conoscono marginalmente il nostro impegno, o peggio che ci usano per polemiche sterili, lontane dalla realtà e dal nostro modo di essere. Molti si riempiono la bocca parlando di sicurezza del cittadino, ma noi siamo quella parte attiva che fa la sicurezza del cittadino, siamo abituati a correre in soccorso di chiunque ci chieda aiuto, senza guardare al "colore" politico, religioso o al reddito, per noi sono tutti uguali con pari dignità e chi necessità del nostro soccorso ha pari possibilità di rivolgersi a noi per qualsiasi tipo di emergenza. Noi abbiamo tutti un lavoro, una famiglia e prima di tutto siamo cittadini di questa terra e di questa Provincia, cittadini che per scelta consapevole si dedicano al prossimo nel soccorso urgente come molti colleghi volontari lo fanno in altre forme: sanitari, psicologi, soccorritori alpini ecc. Noi interveniamo quando serve o quando chiunque ci chiama per correre in suo aiuto e poi rientriamo al nostro lavoro o dalle nostre famiglie.

Noi siamo la parte attiva di un sistema di tutela del cittadino, assieme ai colleghi Altoatesini, garantiamo un sistema di gestione delle emergenze unico in Italia, il che fa sì, che in qualunque posto del Trentino si riesca a garantire l'arrivo sul luogo d'intervento in 5 minuti anziché in 45 o addirittura in un'ora come accade invece nel resto d'Italia. Chi ha provato sa cosa significa aspettare i soccorsi, sa quanto, anche un minuto, possa sembrare un'attesa interminabile mentre si aspetta l'arrivo dei soccorritori incastrati in un veicolo o mentre si vede andare in fumo i propri beni. Il sistema che da noi funziona

in maniera altamente efficiente permette che in qualsiasi paese o località del Trentino, noi ci siamo e nell'immediato, saltando giù dal letto o lasciando il proprio lavoro, anche a rischio della propria vita. Già è difficile riuscire a spiegare ai propri famigliari il molto tempo speso e donato a questa nobile Istituzione, dover pure dare spiegazioni alle fesserie dette da qualche persona che non conosce il nostro sistema fa molto male, peggio ancora è se talune di queste persone appartengono al nostro mondo. Noi non vogliamo metterci a tavolino per calcolare dove siano i costi maggiori, se nel mantenere un Corpo Permanente o investire in qualche nostra struttura, perché riteniamo che entrambe siano necessarie, non vogliamo essere messi in competizione con i costi di personale dipendente, in quanto il personale volontario è completamente gratuito, vogliamo solo che ci lasciate fare del bene senza polemiche, cosa che avviene da secoli ormai.

Noi non abbiamo inventato niente, abbiamo solo mantenuto il sistema attualizzandolo, perché riteniamo che il cittadino abbia diritto ad avere il servizio migliore, nei tempi più rapidi possibili e con le migliori tecnologie. Al cittadino non interessa "chi è" il soccorritore se è Blu o Rosso se è alto o basso se pagato o meno, interessa che la risposta alla richiesta di soccorso sia veloce efficiente e puntuale ed è questo che a noi interessa.

Noi non chiediamo la luna, ci basta solamente il sorriso ed il grazie di coloro a cui corriamo in soccorso. Per fare bene questo abbiamo però bisogno di attrezzature, sedi adeguate e preparazione che rapportate al servizio reso in termini economici è irrisorio. Ma tutto ciò deve essere strutturato da una legge che ci tuteli che copra le lacune della legge attuale. Noi e i permanenti realizziamo lo stesso servizio (alcuni permanenti sono anche dei volontari), i permanenti per lavoro, noi per la passione, quella passione che non fa sentire la stanchezza, che ci fa sacrificare molte ore di lavoro o peggio, come gli affetti verso la propria famiglia, ed a volte comporta anche qualche sacrificio economico. La passione è l'unico motore che ci fa dedicare molti giorni alla nostra formazione, perché siamo prima di tutto cittadini ed il servizio che ora facciamo, potremmo anche riceverlo, perché al di fuori della città di Trento, chiunque faccia un incidente verrà soccorso da noi ed è soccorso con la migliore professionalità possibile che un Vigile del Fuoco possa dare.

Si potrebbe scrivere molto su ciò che ci muove e sulle nostre motivazioni, ma siamo convinti che chi fa conti o polemiche gratuite, non conosca il sistema e non conosca probabilmente la differenza con un sistema integrato ed autosufficiente come il nostro rispetto a quello del resto d'Italia.

La vera grande risorsa, oltre al numero di persone a costo zero, sono la velocità, la professionalità e l'efficienza con cui interveniamo nell'emergenza od urgenza. Noi vogliamo la riforma di legge, una riforma condivisa e da noi chiesta, che tuteli la nostra responsabilità, che preveda una scuola, come a Bolzano, dove la formazione la potremmo finalmente avere diurna ed in loco, senza doverci spostare fino a Vipitano per sfruttare strutture adeguate. Formazione che sia di alto livello come è giusto che sia. Noi vogliamo una riforma che parta da noi, come quella proposta in Giunta Provinciale, perché abbiamo risorse di esperienza notevole tra le nostre fila e perché siamo quelli che fanno il maggior numero di interventi e chi meglio di chi fa, può dare indicazioni per una riforma di legge? Il Presidente Kessler ventila un'altra proposta di legge, bene, ma condivisa con chi e da chi? Noi vogliamo, come è sempre stato storicamente, che il Comandante locale sia il solo e unico responsabile dell'intervento con tutti gli strumenti umani e fisici messi nell'attuale proposta di legge. La motivazione è legata alla conoscenza delle persone e del territorio, alle capacità dimostrate nei secoli di storia degli interventi realizzati in Trentino, questo è un fattore determinante ed incisivo per il soccorso urgente, così come lo è che la direzione tecnica dell'intervento sia in mano a chi è sul posto e non a chi è seduto dietro un computer.

Noi vogliamo con determinazione una centrale unica, che non basi le modalità di allertamento sulla soggettività del centralista di turno, ma che veicoli sul target dell'intervento, in maniera oggettiva, le risorse necessarie fin da subito. Per fare questo la centrale dovrà seguire un protocollo di allertamento predefinito, comune per comune, evento per evento. Solo così potremo dire di essere al passo con i tempi. Chiaro a qualcuno darà sicuramente fastidio non usarci più come delle marionette, ma assicuriamo che chi avrà il vantaggio da tutto ciò sarà il singolo cittadino. E quando un pompiere usa il termine assicurare, non lo fa per dar aria a dei pensieri.

Noi vogliamo una centrale efficiente come quella di Bolzano o di altri paesi Europei, dove ci sono servizi antincendio basati sul volontariato come il nostro e dove si usano appunto piani di allertamento concordati precedentemente all

accadimento degli eventi. La centrale deve essere unica, fatta di persone preparate che fanno solo quello, non una sorta di telefono senza fili, dove la richiesta di soccorso, a forza di passare di mano in mano, perde di dati importanti e preziosi per l'intervento. Noi vogliamo una garanzia e una tutela assicurativa sopra qualsiasi livello, perchè se dovesse succedere qualche inconveniente nel prestare soccorso, almeno la nostra famiglia sia tutelata economicamente. Noi vogliamo la velocità finanziaria della Cassa Antincendi, perché è inconcepibile far rimanere i corpi, siano essi volontari o permanenti, senza mezzi o ancora peggio vedere gli elicotteri fermi, perché le procedure di acquisto, di riparazione, di manutenzione sarebbero troppo lente a causa di una rigida burocrazia. Noi chiediamo pari dignità, un corpo del Primiero deve essere uguale ad uno della Val di Non o della Piana Rotaliana, ed è fondamentale che in caso di necessità veniamo chiamati per rispondere con tempestività alle esigenze dei cittadini.

A che serve veder passare una autobotte di Trento per andare a Malè, quando quelle da Malè fino a Trento sono ferme in caserma perchè non allertate? A che servono queste assurde perdite di tempo? E se succede qualcosa a Trento? Il vero pericolo della nostra Istituzione è la deresponsabilizzazione, il rischio elevato è quello della demotivazione a causa di polemiche assurde e sterili.

Se è vero che ci si rende conto di ciò che si ha quando lo si perde, non permettiamo che questo accada. Nessuno discute sulla specificità del Corpo permanente, e nessuno si sognerebbe mai di non chiamarli quando l'intervento è di grosse dimensioni o quando il caso lo richiede, ma sul posto prima di tutto devono essere presenti tutte le forze locali per evitare uno spreco di risorse che potrebbe ledere al servizio e diventare una competizione nel soccorso, che a nostro avviso di buono non ha nulla. Noi le idee le abbiamo chiare su come migliorare il servizio al cittadino, conosciamo i nostri limiti, sappiamo che avere pochi corpi con un livello altissimo di attrezzature e capacità non serve a nulla, ciò che serve è avere un livello alto in tutti i corpi perché solo così il soccorso tecnico urgente reso sarà uguale per tutti e non esisteranno mai Cittadini di seria A e B.

È chiaro che abbiamo da fare molta strada, e molti di noi forse si arrenderanno di fronte a continui attacchi, ma la direzione giusta è verso chi le responsabilità sa di averle e quindi si vuol sentire tutelato con regole chiare e precise. Noi abbiamo condiviso la riforma di legge, articolo per articolo, puntando ad un obiettivo che è quello di dare al cittadino il miglior servizio possibile, in quanto prima di tutto noi siamo cittadini, e in secondo luogo siamo quelli che garantiamo sicurezza a tutti noi. Siamo in prima linea con un numero di ore di servizio impressionante, e quindi la legge come è normale che sia deve partire da queste esigenze, basate esclusivamente su un sistema di efficienza e di efficacia, che permetta una ricaduta concreta di tutela del cittadino.

Per tutto questo quindi noi chiediamo rispetto, tutela e che la legge prosegua con le riforme che abbiamo condiviso. Chiediamo quindi a tutti i politici di qualsiasi "colore" così come è il nostro mondo, il rispetto che meritiamo lo stesso tipo di rispetto che noi abbiamo sempre donato al nostro Trentino, fuori e dentro la nostra Provincia, condividendo dolori e gioie con chi ci ha incrociato sulla propria strada. Ricordando che le nostre necessità sono le necessità dei cittadini che richiedono il nostro aiuto.

Ispettore del Distretto di Mezzolombardo

Vice Ispettore del Distretto di Mezzolombardo

Comandante di Andalo

Comandante di Campodenno

Comandante di Fai della Paganella

Comandante di Mezzolombardo

Comandante di Molveno

Comandante di Roverè della Luna

Comandante di Sporminore

Comandante di Ton

Comandante di Cavedago

Comandante di Denno

Comandante di Faedo

Comandante di Mezzocorona

Comandante di Nave San Rocco

Comandante di Spormaggiore

Comandante di San Michele all' Adige

Comandante di Zambana

La formazione alla Federazione

Importante novità per la preparazione dei nuovi vigili del fuoco volontari



La legge regionale che istituisce il sistema antincendi della Provincia Autonoma di Trento è la L.24/1954. Da quest'anno, come previsto dalla legge di riforma della Protezione Civile, la formazione dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino è gestita dalla Federazione che li riunisce e non più dalla Scuola Provinciale Antincendi. Finora sono stati avviati 3 corsi per caposquadra e capo-plotone. Sono stati formati 90 nuovi comandanti e vice-comandanti. Nel 2012 il nuovo sistema entrerà in vigore a tutti gli effetti.

Il mondo della Protezione Civile trentina e della Federazione dei Vigili del Fuoco Volontari sono interessati da importanti novità che stanno in qualche modo rivoluzionando il settore. Il disegno di legge di riforma della Protezione Civile, che è stato uno degli impegni assunti personalmente dal presidente della Provincia di Trento Lorenzo Dellai, muove i primi passi. Il comparto che più sta risentendo di questo clima di rinnovamenti è quello della formazione. Se prima infatti i pompieri volontari venivano addestrati e istruiti dalla Scuola Provinciale Antincendi che rientrava nell'ambito della Protezione Civile, adesso è la stessa Federazione dei Vigili del Fuoco Volontari ad occuparsi della loro preparazione. In sostanza la formazione sarà come

sempre composta da una parte teorica e una pratica, con classi da 20/30 allievi. I corsi si svolgeranno la sera o nei week-end per permettere ai frequentanti volontari di conciliare le lezioni con le esigenze lavorative e familiari. I requisiti fondamentali richiesti agli allievi sono due: essere in servizio attivo (avere quindi l'idoneità psico-fisica) e avere la tutela assicurativa. Una novità che è stata accolta con favore dai diretti interessati, anche perché la Federazione potrà ora gestire i corsi con maggiore autonomia. "Adesso a decidere il metodo d'insegnamento sarà la Federazione - sottolinea Piergiorgio Carrara, impiegato tecnico del settore scuola e formazione della Federazione - il modello d'intervento viene confezionato dall'interno e non più dall'esterno come accadeva con la Scuola

Antincendi. I volontari continueranno ad avere le stesse capacità d'intervento dei permanenti perché la parte operativa resta la stessa - prosegue Carrara - mentre la parte che riguarda le indagini e la prevenzione resta prerogativa dei permanenti. Adesso la formazione sarà interamente concentrata e tagliata su misura per i volontari e per questo sarà più efficace".

Lezioni, incontri, dimostrazioni ed esercitazioni sono già partite, anche se fino al 2011 vigerà una sorta d'interregno tra la Scuola Anticendi e la Federazione in attesa che la transizione di competenze tra i due enti diventi definitiva. Si prevede che il sistema entrerà a pieno regime nel 2012. Finora sono già iniziati tre corsi per caposquadra e capo-plotone, due per comandante e il prossimo

anno partiranno anche i corsi base. Sono già stati formati 90 nuovi vigili del fuoco, sia come vice-comandanti che come comandanti. Ma le difficoltà non mancano. “Esistono delle problematiche oggettive che bisogna affrontare – spiega l’ispettore Gianpietro Amadei, referente della Commissione Formazione della Federazione – occorre verificare e perfezionare i programmi dei corsi, organizzare la didattica e le aule, trovare il modo più idoneo per formare gli istruttori per rispondere adeguatamente alle richieste dei nostri distretti. Ma stiamo affrontando tutto come sempre con un forte spirito d’apertura e d’adattamento”. Il nuovo sistema offre l’opportunità di ricercare sul mercato del lavoro le figure più adatte a diventare istruttori, rivolgendosi ad esempio anche al mondo dell’Università. Maggiore chiarezza e distinzione dei ruoli, pur garantendo la stessa qualità nel servizio offerto alla comunità: sembra essere questa la linea guida di questo rinnovamento. “Facendo un esempio pratico – spiega Carrara – se prima la

In Trentino sono 239 i corpi dei vigili del fuoco volontari con 5.233 pompieri in servizio attivo (nel 2008 erano 5190) e 1.280 allievi. 900 sono i membri onorari. L’età media è di 35,6 anni: il distretto più «giovane» è quello di Mezzolombardo. Gli interventi sono stati 28.315 di cui 1.160 di soccorso a persone, 2.178 per incidenti stradali, 926 incidenti ambientali urgenti, 5.659 manovre e addestramento pratico, 748 interventi durante le manifestazioni, 4.332 servizi di prevenzione, 6.695 servizi tecnici e 1.218 addestramenti teorici. Oltre 1000 volontari sono intervenuti per 5 mesi per il terremoto in Abruzzo con 160 mila ore di lavoro per il soccorso tecnico urgente.

Ecco quali sono le 13 Unioni distrettuali: Cavalese (12 corpi e 292 vigili del fuoco), Primiero (6 corpi; 161 vigili), Pergine Valsugana (13; 338), Mezzolombardo (16; 385), Fondo (21; 361), Tione (39; 740), Rovereto (18; 452), Pozza di Fassa (6; 156), Borgo Valsugana (22; 484), Trento (41; 771), Cles (18; 364), Riva del Garda (12; 280) e Malé (14; 332). E le nuove leve non mancano: sono 1.086 gli allievi, 897 maschi e 189 femmine.

formazione della Scuola Antincendi era legata agli aspetti tecnici degli obiettivi da raggiungere come può essere lo spegnimento di un incendio, adesso quello stesso obiettivo viene raggiunto in un modo più consono e adatto ai volontari perché la Federazione conosce più da vicino la loro realtà e le loro capacità di

intervento”. E a chi pensa ad un possibile conflitto d’interessi con il corpo dei Vigili del Fuoco Permanenti, Carrara risponde: “Lavoriamo tutti per uno stesso traguardo da raggiungere, rispettiamo le gerarchie e le competenze di ognuno, garantendo con la nostra specificità formativa la qualità di sempre”.

Chiusole nuovo ispettore della Vallagarina

Giampiero Chiusole, 55 anni, Comandante del Corpo di Avio, è stato nominato nuovo Ispettore del Distretto della Vallagarina. “La mia designazione - afferma - è stato il frutto di un lavoro preparatorio dove i Comandanti e i Delegati hanno dimostrato grande senso di unione. Voglio pertanto da subito ringraziarli per la loro fiducia dimostrata nei miei confronti”. Conosceremo meglio il nuovo ispettore sul prossimo numero de “Il Pompiere del Trentino”.



Un simposio evolutivo

Novità con Gary e Spike: diventano inserto staccabile

La nostra rivista si si presenta con una novità per i ragazzi. L'ultimo numero dell'anno ospita per la prima volta e con un inserto-strenna a colori, (concedeteci il termine vista la concomitanza con le festività natalizie) il seguito delle avventure a fumetti pubblicate sulla collana Pompiere Junior dall'autore Fulber, dal titolo: *Gary e Spike e le alluvioni* che in questa occasione narrano del fenomeno piuttosto consueto di questi tempi, sul territorio italiano.

Attraverso i suoi decennali personaggi di fantasia Gary e Spike che in questa serie di avventure vestono i panni di due pompieri volontari, si srotola il filo narrativo del racconto illustrato lungo i pendii rocciosi di una località di montagna flagellata dai temporali. È qui che il professor Benjamin Kingstone, pittoresco ed eminente barbuto geologo, amico di vecchia data dei nostri eroi, lascia precipitosamente la sede del Kingstone Geological Center per raggiungere il picco della strega onde riparare un Fulminometro danneggiato.

Se la moderna tecnologia dà una grossa mano nell'affrontare e gestire le evoluzioni climatiche della terra è anche vero che risulta fondamentale un'accorta azione preventiva dell'uomo sul territorio per salvaguardare le zone abitate. E così, termini come *deforestazione*, *erosione*, *dissodamento dei terreni*, *interventi sugli alvei dei fiumi*, punti cardini di questa storia, sono sistematicamente chiamati in causa dalle recenti cronache, ogni volta che si verifica un **dissesto idrogeologico**;



conseguenza delle condizioni del suolo e della sua capacità o meno di trattenere l'acqua piovana.

L'importante lezione che il prof. Benjamin dà ai nostri curiosi amici riparati in una grotta durante un furioso temporale, è illuminante e suggestiva. Vuoi per il significato di alcune

dinamiche terrestri, vuoi per l'habitat evocativo e simbolico che ci riporta con la mente alle origini dell'avventura umana, all'alba della civiltà.

RF Rosenfire

brandschutz

Materiali antincendio Feuerwehrtechnik



Vestiaro professionale antincendio Fire MAX II



Veicoli antincendio The New AT

Autoscale e piattaforme Metz L32/A



Motopompe antincendio Motopompa FOX III

Protezione civile

SKID 400/80
PLASTIC SX-20
BigHORN 4x4



Rosenfire Srl

Via Enrico Fermi, 23
I-25020 Poncarale (Bs)
Tel +39.030.2548566 Fax +39.030.2548420
info@rosenfire.it - www.rosenfire.it

Brandschutz Srl

Via del Sole, 34
I-39010 Andriano (Bz)
Tel +39.0471.067550 Fax +39.0471.067560
info@brandros.com - www.brandros.com

www.rosenfire.it

140 anni di esperienza al vostro servizio

 **rosenbauer**

Metz

Procedure Operative Standard

Importanti per regolare l'attività interventistica

di Roberto Marchi*

Dall'anno 2000 il corpo di Cavalese si è dotato di procedure operative standard (POS) per regolare l'attività interventistica. Nel corso di un decennio, l'applicazione delle stesse ha contribuito a standardizzare le funzioni svolte, sfruttando al meglio le risorse disponibili e valorizzando le specializzazioni del personale. Dal punto di vista pratico, le POS si propongono di definire per ogni intervento quali siano le azioni da intraprendere prima, durante e dopo l'evento, nonché le risorse da impiegare e i mezzi idonei. L'utilità di tali procedure può non risultare evidente in interventi minori, quali ad esempio allagamenti o pulizia strade, ma se ne deducono le potenzialità in attività complesse come incendi di una certa entità, ricerca di persone disperse o altri eventi complessi, in cui la pianificazione deve compiersi sulla base di ragionamenti consolidati, supportati dallo studio di situazioni analoghe avvenute in precedenza.

Nel 2009, viste le considerevoli innovazioni tecniche introdotte e le specializzazioni avute in settori operativi specifici, è stato avviato un lavoro di revisione del documento, la cui nuova versione è stata resa operativa nei primi mesi del 2010.

Alla base di tutto il percorso, come avvenuto nella prima stesura, vi è stato un consistente lavoro di analisi degli ambiti operativi e delle competenze, considerando anche le varie



normative di riferimento: leggi che regolano il servizio antincendi provinciale, leggi e norme nazionali, circolari specifiche del settore. È stato considerato anche il collegamento con piani di protezione civile già esistenti a livello comunale.

Altro aspetto fondamentale è stato far comprendere che le procedure sarebbero state un ausilio operativo a più livelli:

- strumento utile per chi deve organizzare e dirigere un intervento, proponendo delle indicazioni su come affrontare le varie situazioni che si possono verificare, sulla base di riflessioni e deduzioni maturate a mente fredda, non in condizione di stress da intervento.
- strumento di tutela da contestazioni, nella consapevolezza di aver agito secondo quanto stabilito da

un documento ponderato e promosso dal gruppo di lavoro.

Importante è stata la condivisione con l'intero corpo del lavoro di stesura del documento che ha portato ad una più facile ed efficace introduzione operativa delle nuove POS. Ciò ha permesso di considerare l'elaborato come un utile strumento organizzativo e non come un'imposizione calata dall'alto, fattore di importanza basilare in una realtà volontaristica come la nostra, non regolata da rapporti di lavoro subordinati.

La valutazione delle dotazioni presenti e del loro livello di conoscenza ha evidenziato quali siano le possibilità e i limiti operativi raggiungibili e dove invece sia necessario accedere ad attrezzature e mezzi esterni, siano essi di altri corpi, di altri enti/

organizzazioni o di privati.

Infine sono stati considerati gli sviluppi in ambito procedurale del CNVVF, carpando alcuni aspetti interessanti delle POS di alcuni comandi provinciali di cui, in particolare modo, sono state studiate la modularità e l'impaginazione che rendono le procedure più facilmente modificabili, senza la necessità di dover rifare l'intero lavoro per apportare piccole correzioni.

È stata fatta una analisi statistica delle varietà di intervento degli ultimi anni, arrivando ad avere una lista di "interventi tipo" in cui rientrava il 90% dell'attività svolta, le tipologie

sono state raggruppate in 3 categorie principali: INTERVENTI NON URGENTI, INTERVENTI URGENTI, INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE, definendo per ciascuna i principi che di base regolano le attività contenute, Il documento è poi stato integrato con una parte iniziale introduttiva ed una parte conclusiva che contiene alcune appendici, tra cui le importanti sezioni riguardanti i dispositivi di protezione individuale e la raccolta di documentazione normativa di riferimento.

Schematicamente il documento è così concepito:



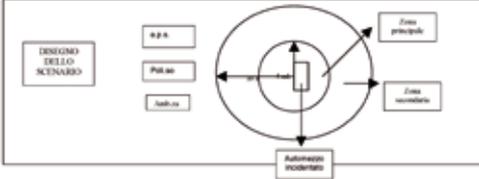
<p>1. PARTE GENERALE</p> <ul style="list-style-type: none">• Approvazione• Introduzione• Indice• Schema di lettura• Premessa <p>2. INTERVENTI NON URGENTI</p> <ul style="list-style-type: none">• Introduzione• Apertura porta• Soccorso animale• Pulizia strada• Allagamento• Bonifica insetti• Sblocco ascensore• Prevenzione incendi• Eventi alluvionali	<p>3. INTERVENTI URGENTI</p> <ul style="list-style-type: none">• Introduzione• Incidente stradale• Soccorso persona• Soccorso seggioviaro• Fuga di gas• Fuga sostanze pericolose• Incendio civile• Incendio attività industriale• Incendio materiale generico• Incendio canna fumaria• Incendio boschivo• Incendio sterpaglie• Ricerca persona• Assistenza elisoccorso• Inquinamento• Dissesto, frana• Crollo	<p>4. PROTEZIONE CIVILE</p> <ul style="list-style-type: none">• Introduzione• Piano Comunale P.C. <p>5. COMPLEMENTI</p> <ul style="list-style-type: none">• Introduzione• Soccorso speciale (saf, fluviale)• Attività congiunta con elicottero• Addestramento• D.P.I.• Documentazione allegata
---	--	--

A titolo di esempio si riporta la procedura relativa all'evento INCIDENTE STRADALE che, essendo una tipologia di attività molto ricorrente, può essere efficacemente utile come termine di confronto.

	INTERVENTI TECNICI URGENTI	Capitolo 3 di 5
	INCIDENTE STRADALE	Pagina 1 di 8
Approvato in data 04/12/2009 - Il Comandante		
DISPOSIZIONI DI RIFERIMENTO		
<p>Gli interventi rientranti nel campo di applicazione della presente procedura riguardano gli eventi relativi a incidenti stradali, con persone coinvolte incastrate nelle strutture degli automezzi coinvolti.</p> <p>In molti casi viene coinvolto anche l'elisoccorso, in tal caso è opportuno attuare anche la procedura -assistenza elisoccorso - presente in altra sezione di queste procedure.</p> <p>Altre disposizioni di riferimento inerenti gli incidenti stradali sono quelle contenute nel Codice Penale, nel Codice Civile e nel codice della strada, in particolare l'impossibilità di rimuovere salme e inquinare le scene del luogo ove è avvenuto l'incidente, anche nel caso si debbano necessariamente spostare mezzi incidentati, bisogna farlo in accordo con gli agenti di polizia giudiziaria presenti (Carabinieri, Polizia ecc.).</p> <p>In generale è opportuno riferirsi anche alle indicazioni contenute nella parte generale delle presenti procedure.</p>		

	INTERVENTI TECNICI URGENTI	Capitolo 3 di 5
	INCIDENTE STRADALE	Pagina 2 di 8
Approvato in data 04/12/2009 - Il Comandante		
GESTIONE DELLA SALA OPERATIVA		
<p>CHIAMATA: La chiamata può avvenire attraverso il centralino, il piantone o la chiamata selettiva dalla centrale 115 di Trento.</p> <ul style="list-style-type: none"> In caso di chiamata telefonica il piantone o il centralinista di turno dovrà richiedere tutti i dati necessari: Nome e Cognome, località, la presenza di eventuali feriti, il tipo di edificio e porta di accesso, il tipo di veicolo incidentato e l'alimentazione dello stesso, se è un autocarro il tipo di merce trasportata, il numero di telefono del richiedente. Accertato che la segnalazione è relativa ad un incidente stradale, effettuerà l'allertamento selettivo della 1ª partenza (12 vigili reperibili), nel caso fossero segnalati feriti allerterà il medico di servizio. In caso di chiamata mediante chiamata selettiva dalla centrale operativa 115 di Trento il personale si recherà in caserma. <p>Il primo arrivato in caserma a seguito della chiamata selettiva o in generale chi ha raccolto le prime informazioni sull'evento, dovrà fermarsi al centralino e lo presiederà durante l'intervento, con la possibilità di essere sostituito da un collega (vedi parte generale). La persona più alta in grado o più esperta individuerà il personale necessario, congederà i restanti e darà il via alle operazioni senza alcun indugio.</p> <p>Vaglierà inoltre le informazioni considerando le seguenti possibilità di intervento:</p> <ol style="list-style-type: none"> Incidente di autoveicoli con feriti, controllerà che sia stato allertato il medico, il tipo dei veicoli interessati, il tipo di alimentazione degli stessi e, se alimentati a GPL o metano, verrà utilizzato l'esplosimetro. Incidente di autocarri, controllerà che sia stato allertato il medico e l'autogrù del Comando Provinciale di Trento, si raccoglieranno informazioni sui tipi di veicoli interessati e quale tipo di carico portano. In caso di carichi infiammabili, dovrà essere previsto l'utilizzo dell'esplosimetro (per i veicoli che trasportano gas infiammabili vedi apposita sezione). Se gli autocarri interessati nell'incidente trasportassero un carico inquinante o tale da poter creare pregiudizio alla pubblica incolumità delle realtà circostanti dovrà essere avvisata la centrale di Trento ed il Sindaco. In questo caso l'intervento rientrerà anche nella fattispecie prevista per gli - interventi di protezione civile - presente nell'apposita sezione delle presenti procedure. Incidente di Autobus, allerterà la reperibilità della 1ª partenza e scala, controllerà che sia stato allertato il medico, l'autogrù del Comando Provinciale di Trento, dovranno essere ricercate più informazioni possibili, e se sul posto la situazione dovesse presentarsi più complessa di un normale incidente stradale, dovrà essere seguita la procedura prevista per gli - interventi di protezione civile - presente nell'apposita sezione delle presenti procedure. 		

	INTERVENTI TECNICI URGENTI	Capitolo 3 di 5
	INCIDENTE STRADALE	Pagina 3 di 8
Approvato in data 04/12/2009 - Il Comandante		
<p>4. Incidente di autoveicoli o automezzo: La chiamata può avvenire attraverso il centralino, il piantone o la chiamata selettiva dalla centrale 115 di Trento. Allertare nel caso di chiamata telefonica il piantone o il centralinista di turno dovrà richiedere tutti i dati necessari: Nome e Cognome, località, la presenza di eventuali feriti, il tipo di edificio e porta di accesso, il tipo di veicolo incidentato e l'alimentazione dello stesso, se è un autocarro il tipo di merce trasportata, il numero di telefono del richiedente. Accertato che la segnalazione è relativa ad un incidente stradale, effettuerà l'allertamento selettivo della 1ª partenza (12 vigili reperibili), nel caso fossero segnalati feriti allerterà il medico di servizio.</p> <p>Il primo arrivato in caserma a seguito della chiamata selettiva o in generale chi ha raccolto le prime informazioni sull'evento, dovrà fermarsi al centralino e lo presiederà durante l'intervento, con la possibilità di essere sostituito da un collega (vedi parte generale). La persona più alta in grado o più esperta individuerà il personale necessario, congederà i restanti e darà il via alle operazioni senza alcun indugio.</p> <p>Vaglierà inoltre le informazioni considerando le seguenti possibilità di intervento:</p> <p>Incidente di autoveicoli con feriti, controllerà che sia stato allertato il medico, il tipo dei veicoli interessati, il tipo di alimentazione degli stessi e, se alimentati a GPL o metano, verrà utilizzato l'esplosimetro.</p> <p>Incidente di autocarri, controllerà che sia stato allertato il medico e l'autogrù del Comando Provinciale di Trento, si raccoglieranno informazioni sui tipi di veicoli interessati e quale tipo di carico portano. In caso di carichi infiammabili, dovrà essere previsto l'utilizzo dell'esplosimetro (per i veicoli che trasportano gas infiammabili vedi apposita sezione). Se gli autocarri interessati nell'incidente trasportassero un carico inquinante o tale da poter creare pregiudizio alla pubblica incolumità delle realtà circostanti dovrà essere avvisata la centrale di Trento ed il Sindaco. In questo caso l'intervento rientrerà anche nella fattispecie prevista per gli - interventi di protezione civile - presente nell'apposita sezione delle presenti procedure.</p> <p>Incidente di Autobus, allerterà la reperibilità della 1ª partenza e scala, controllerà che sia stato allertato il medico, l'autogrù del Comando Provinciale di Trento, dovranno essere ricercate più informazioni possibili, e se sul posto la situazione dovesse presentarsi più complessa di un normale incidente stradale, dovrà essere seguita la procedura prevista per gli - interventi di protezione civile - presente nell'apposita sezione delle presenti procedure.</p>		

	INTERVENTI TECNICI URGENTI	Capitolo 3 di 5
	INCIDENTE STRADALE	Pagina 5 di 8
Approvato in data 04/12/2009 - Il Comandante		
PROCEDURA GENERALE DI INTERVENTO		
<p>Il personale che sopraggiunge per primo sul posto verifica la situazione e la comunica alla base, eventualmente richiedendo il supporto di altro personale, mezzi ed attrezzature. Anche il trasporto del medico dovrà essere pianificato (trasportato con mezzo di servizio, anche eventualmente andando a prenderlo nella sua casa di abitazione, con la borsa medica, il vestiario e tutte le attrezzature necessarie).</p>		
TECNICHE DI INTERVENTO		
<p>Al fine di evitare problematiche connesse con interferenze fra enti di soccorso la procedura da utilizzare, come tecnica di intervento, è la seguente:</p>		
		
<p>Personale, considerando anche l'ordine di arrivo dei mezzi di soccorso è stato così fissato:</p> <ul style="list-style-type: none"> Zona principale: <ul style="list-style-type: none"> per i VVF: ROS (accusati per coordinare le varie operazioni tecniche), un addetto alle corde - divinatori ed un aiuto per tale operazione; per il Soccorso Sanitario: l'autista della ambulanza e l'infermiere presente sulla stessa; nel caso sul posto sopraggiunga l'elisoccorso e l'equipe medica anche loro saranno parte del gruppo principale. Zona secondaria: <ul style="list-style-type: none"> per i VVF: un attrezzista per portare il materiale necessario ai colleghi costretti nel primo perimetro ed un vigile assistente di lancio con schiumogeno; per il soccorso sanitario: eventuale personale di supporto con materiale. 		

	INTERVENTI TECNICI URGENTI	Capitolo 3 di 5
	INCIDENTE STRADALE	Pagina 6 di 8
Approvato in data 04/12/2009 - Il Comandante		
SICUREZZA		
<p>Fuori dalle zone sopra descritte, saranno posizionate le ambulanze ed i mezzi dei Vigili del Fuoco, nonché il restante personale presente che potrà, in collaborazione con le forze dell'ordine, regolare il traffico e segnalare l'incidente agli automobilisti in transito.</p>		
<p>Se sono incidentati mezzi alimentati a GAS (metano o GPL) dovranno essere effettuate le procedure di verifiche con l'esplosimetro, stando attenti a non provocare inneschi, sarà valutato l'uso di schiumogeni.</p> <p>L'abbigliamento e le dotazioni sono quelle previste nella sezione - abbigliamento e dpi - delle presenti procedure, alla voce completo per incidenti stradali.</p> <p>Dove necessario il personale dovrà proteggersi e seguire delle regole igieniche basilari che evitino spiacevoli conseguenze, è consigliato in tali casi l'utilizzo di guanti in lattice, e dispositivi di protezione degli occhi.</p> <p>Dovrà essere ricordato che il parcheggio dei mezzi avvenga in modo tale che in caso di temporaneo gli stessi scivolino a lato del personale impiegato. Tale risultato è possibile o girando le ruote anteriori dei mezzi di 45 gradi rispetto all'asse stradale o addirittura parcheggiando il mezzo con una inclinazione di 45 gradi rispetto l'asse stradale al fine di evitare l'investimento del personale da parte del mezzo di servizio.</p> <p>Il personale che provvederà a regolare il traffico o comunque tutti i vigili maggiormente esposti a possibili investimenti dovranno vestire la pettorina alta visibilità presente su tutti i mezzi di soccorso.</p>		

	INTERVENTI TECNICI URGENTI	Capitolo 3 di 5
	INCIDENTE STRADALE	Pagina 7 di 8
Approvato in data 04/12/2009 - Il Comandante		
COMUNICAZIONE		
<p>Il ROS, curerà che il rientro avvenga in modo ordinato, sentendo anche telefonicamente il finto.</p>		
RIENTRO IN SERVIZIO		
<p>Si ricorda che a fine intervento il personale dovrà essere informato dei carichi dei mezzi utilizzati per il rientro in servizio. In caso di grandi operazioni dovranno essere convocati anche i vigili che non hanno partecipato all'evento.</p>		
IGIENE E SICUREZZA		
<p>Durante le attività di soccorso il personale dovrà adottare le precauzioni di igiene chimica e biologica. A tale fine lo stesso personale dovrà indossare i DPI basilari che evitino spiacevoli conseguenze.</p> <p>Il rischio chimico dipende principalmente dalle sostanze coinvolte nell'incidente, che nei processi produttivi possono essere presenti in questi casi è necessario che il personale sia adeguatamente informato se l'agente chimico dovesse essere coinvolto. La contaminazione se riconosciuta deve essere immediatamente segnalata. Le informazioni dell'agente chimico coinvolto nell'incidente sono di interesse all'incidente.</p>		

INTERVENTI TECNICI URGENTI	Capitolo 3 di 5
INCIDENTE STRADALE	Pagina 3 di 8
12/2009	Il Comandante

Incidenti in galleria, allertati la reperibilità della seconda squadra. Se sia stato allertato il medico, dovranno essere ricercate le squadre di pronto soccorso, sentire e comunicare la situazione alla centrale operativa. Il personale di pronto soccorso, il più breve tempo possibile i responsabili del laboratorio di analisi.

Evitare pregiudizio alla pubblica incolumità delle realtà coinvolte. In questo caso l'intervento rientrerà anche nella competenza del servizio di protezione civile, nell'apposita sezione delle procedure.

Comunicata la partenza alla Centrale 115, contatterà, se necessario, il Comando Provinciale di Polizia Municipale, esattamente nell'ordine di precedenza.

Verificare i vari rilevati in qualità di Polizia Giudiziarla, senza i quali non si può procedere. In caso di danni a persone o cose, spostare o modificare l'ordine di precedenza.

Il Comandante dovrà contattare gli operatori del laboratorio di analisi per le bombe d'aria di scorta sull'incidente.

In caso di feriti o persone infortunate, dovrà essere allertato il servizio di Pronto Soccorso.

Le informazioni necessarie sulla località e quanto altro, dovranno essere comunicate alla Centrale 115.

Il Comandante dovrà comunicare la fine delle operazioni.

La presenza di animali interessati all'incidente dovrà essere segnalata.

Ad un intervento fuori dai confini comunali si avviserà il servizio di pronto soccorso.

Il Comandante dovrà comunicare la fine delle operazioni.

INTERVENTI TECNICI URGENTI	Capitolo 3 di 5
INCIDENTE STRADALE	Pagina 7 di 8
12/2009	Il Comandante

TERMINI DELL'INTERVENTO

La squadra deve intervenire in modo ordinato con i normali mezzi di servizio dopo aver ricevuto l'ordine, che l'intervento sia urgente.

OPERAZIONI, ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI

Verificare i dati anagrafici del richiedente e proprietario per il verbale. Se sono presenti sostanze tossiche, deve essere evidenziata quale ente è intervenuto e della situazione. La apertura della strada al traffico deve essere formalizzata, nello stato in cui sta e in attesa del proprietario della stessa.

OPERAZIONI, MANUTENZIONE MEZZI, ATTREZZATURE

Il personale dovrà riordinare i vari materiali ed effettuare il controllo di tale operazione spetterà al Comandante, per la sistemazione della caserma, potranno essere utilizzati i mezzi di servizio.

SALUTE DEL PERSONALE OPERATIVO

Il personale può essere esposto a rischi di contaminazione. Il personale stesso dovrà proteggersi e seguire delle regole igieniche rigorose.

Il personale deve essere informato sui rischi di contaminazione da eventuali incidenti ove siano coinvolti mezzi di servizio o nei carichi contengano sostanze tossiche. Il personale indossa, a seconda dei casi, gli autoprotettori riconosciuti come nocivi all'inhalazione, e le tute anti-contaminazione che corrono o velenose al solo contatto.

Il personale interessato saranno raccolte, dal ROS che prima di procedere all'operazione dovrà essere ben sicuro dell'agente chimico.

	INTERVENTI TECNICI URGENTI	Capitolo 3 di 5
INCIDENTE STRADALE		Pagina 4 di 8
12/2009	Il Comandante	

MEZZI IDONEI PER L'INTERVENTO ED ATTREZZATURE

PERSONALE: Il personale utile all'intervento varia a seconda del tipo di evento, per l'incidente tra vetture indicativamente 6 vigili + sala radio attiva, per interventi di entità maggiore sarà utile disporre di 12 vigili + sala radio attiva.

Sarà allertato il medico.

In caso si renda necessario il personale SAF e SRT.

PARTENZA: I mezzi da impiegare alla partenza sono diversi, vista la varietà dei possibili scenari, necessari sono il polisoccorso e l'APS.

ATTREZZATURE: Le attrezzature da impiegare sono diverse vista la varietà dei possibili scenari, oltre alle attrezzature presenti sui mezzi in partenza, possono essere utilizzati: trifort, cuscini di sollevamento, ecc.

Dove si rende necessario l'utilizzo di attrezzature specifiche in uso al personale abilitato SAF e SRT, si farà riferimento allo specifico capitolo delle presenti procedure.

ESEMPI: Seguono alcuni esempi applicativi delle risorse da impiegare in base al tipo di evento.

	AUTOMEZZI	PERSONALE	SPECIALISTI
INCIDENTE TRA AUTOVEICOLI O MOTO	Polisoccorso APS Bremack	6 vigili Sala radio presidiata	Medico
INCIDENTI CON AUTOCARRI	Polisoccorso APS 1°partenza	6 vigili Sala radio presidiata	Medico
INCIDENTI CON AUTOBUS	Polisoccorso APS 1°partenza	12 vigili Sala radio presidiata	Medico
INCIDENTI IN GALLERIA	Polisoccorso APS 1°partenza APS Bremack	12 vigili Sala radio presidiata	Medico Laboratorio autoprotettori

	INTERVENTI TECNICI URGENTI	Capitolo 3 di 5
INCIDENTE STRADALE		Pagina 8 di 8
12/2009	Il Comandante	

Il rischio biologico è legato principalmente al maneggio di feriti, salme o comunque, oggetti che possano avere tracce di sangue umano e che in qualche modo possano venire a contatto con ferite presenti sulle mani o attraverso schizzi negli occhi. Tale contatto se avviene in modo diretto con una ferita aperta o appunto con il bulbo oculare può trasmettere delle malattie contagiose quali epatiti, HIV ed altre malattie infettive presenti nel sangue umano e materiale biologico.

In questi casi sarà cura del personale, indossare i guanti in lattice e gli occhiali anti schizzi in dotazione.

Alla fine del servizio tutto il personale, che in qualche modo abbia subito contaminazione anche solo dei capi di abbigliamento di cui sopra, dovrà recarsi nella zona della caserma destinata alla decontaminazione (vedi apposita sezione in appendice) dove provvederà con i colleghi ad effettuare un lavaggio degli strumenti e dei capi di abbigliamento contaminati. Esempio classico il lavaggio delle tute anti contaminazione dopo un incidente legato ad una fuga di agenti chimici.

Nel caso il vigile dovesse aver ingerito o comunque essere entrato in contatto con agenti inquinanti o velenosi, dovrà anche avvertire il Comandante o in sua assenza il Vice Comandante, che provvederà immediatamente ad avvertire il medico ed a mettere a disposizione dei sanitari le schede tecniche dei vari prodotti oggetto della contaminazione, anche richiedendo il tutto via fax alle ditte produttrici. Molte di queste hanno i numeri verdi attivi 24 ore su 24 per dare notizie sui prodotti trasportati. Gli indirizzi ed i numeri telefonici possono essere reperibili sulla bolla di accompagnamento del mezzo o agli stabilimenti di arrivo del prodotto.

Un rischio grave ma spesso sottovalutato è rappresentato dalla possibile penetrazione nell'organismo di spore tetaniche attraverso soluzioni di contatto della cute.

Il bacillo tetanico è diffuso nell'ambiente e maggiormente laddove esiste materiale organico (stalle, malghe, fognature, ecc.) può resistere anni in condizioni sfavorevoli e, se attivato, è mortale in un gran numero di casi.

L'effetto della vaccinazione, obbligatoria per legge, decade, se non sollecitata con richiami dopo dieci anni.

Nel corso delle operazioni di soccorso è bene quindi tutelare la cute con i consueti dispositivi di sicurezza (guanti anti taglio o altri) ed agire con prudenza onde evitare ferite. Qualora queste avessero a verificarsi, è bene fare riferimento al servizio sanitario del corpo, al servizio ospedaliero o al medico di base per la valutazione ed i provvedimenti del caso.

REVISIONE CRITICA DELL'INTERVENTO

Dopo ogni intervento di una certa rilevanza e dimensione si provvederà a convocare una riunione dove si effettuerà una revisione critica dell'evento.



A distanza di anni dall'introduzione delle POS, dopo alcuni mesi dalla revisione, il bilancio dell'operazione non può essere che positivo. L'eliminazione della discrezionalità personale di chi deve prendere le decisioni ha permesso di portare avanti in maniera più standardizzata la vita operativa del corpo, ritrovandosi nel tempo a dare per assodate tutte quelle che sono state le soluzioni prese nella fase di pianificazione e garantendo la tranquillità di chi si trova nella posizione di prendere decisioni operative, anche a livelli diversi.

Da un confronto con altri Corpi è emersa la difficoltà di trasferire direttamente le POS in altre caserme con realtà operative diverse. Risultano infatti evidenti le differenze di tipo strutturale dettate dal numero di elementi, dei mezzi e dalle necessità derivanti dal territorio di competenza che non consentono di poter operare sulla base di un documento non creato ad hoc per le proprie esigenze.

Si dimostra però utile condividere la parte relativa alla fase di pianificazione e di stesura, il cui modello può essere riutilizzabile in maniera proficua.

* Roberto Marchi è Comandante VVF volontari Cavalese

A Samone un anno intenso e pieno di attività

di Massimo Dalledonne

Anche il 2010 è stato per il Corpo dei Vigili Volontari del Fuoco di Samone un anno intenso e pieno di attività. Da gennaio al primo novembre sono stati 76 gli interventi effettuati, per un totale di 2032,7 ore/uomo: alcuni d'emergenza, con chiamata selettiva dalla centrale di Trento, i più per servizi sul territorio comunale per incidenti stradali, incendio di canne fumarie, pulizia strade, pulizia di pozzi delle acque nere, guasti dell'acquedotto e recupero animali.

Oltre che ad operare sul territorio comunale, siamo stati chiamati a livello distrettuale ad intervenire in occasione di perfrane e ricerca persone. Ricordiamo l'operazione che ci ha visto protagonisti a Campolongo (Pinè) il 16 agosto, dove siamo intervenuti per aiutare a rimuovere fango e detriti dalle case coinvolte nella frana. Ma anche la partecipazione alla ricerca, nei giorni 22 e 23 agosto, sul territorio del comune di Cinte Tesino del fungaiolo scomparso.

Durante questi primi dieci mesi dell'anno, abbiamo prestato servizio anche il 12 febbraio in occasione del rally per macchine storiche a Castello Tesino ed il 14 agosto a Roncegno abbiamo fornito la nostra assistenza per una gara per biciclette: non sono mai venuti meno i servizi di collaborazione con le altre associazioni del paese (Alpini, Pro Loco, Coro Parrocchiale) con i nostri volontari che hanno provveduto sempre alla manutenzione dei mezzi partecipando numerosi anche ai vari momenti di addestramento pratico e teorico.



Per quanto riguarda le manovre a livello distrettuale, il nostro corpo ha partecipato il 14 aprile, in località Brentana, alla simulazione di un'incendio di sterpaglie ed incidente stradale in collaborazione con i corpi di Strigno, Spera e Scurelle ed il 9 maggio è stato presente con una simulazione di un incendio di veicolo alla fiera Expo presso il Centro sportivo di Borgo Valsugana. Il 18 luglio abbiamo partecipato alla manovra di simulazione di un incidente stradale a Castello Tesino mentre il 13 giugno, in località Tizzon ed in collaborazione con i corpi di Strigno e Spera abbiamo organizzato la simulazione per la ricerca di persone.

In paese, i vigili del fuoco sono stati impegnati quest'anno nel posizionamento della cisterna, di proprietà del Consorzio irriguo piccoli frutti, per un deposito idrico antincendio in località Regaise. Trasportata da località Lunazza con l'aiuto del trattore di Giambattista Paterno (Fazoletto) e del camion della Protezione Civile, il 3 settembre è arrivata nel piazzale di Regaise dove è stata interrata sul ciglio dietro la "casera vecia". Successivamente è stata riempita con l'acqua della condotta proveniente da Primaluna e collegata ad un idrante posizionato nel piazzale. La cisterna ha una capacità di circa



50.000 litri e può servire, oltre che per eventuali incendi alle baite, anche per il riempimento di più di 15 autobotti: essendo posizionata a metà strada fra il paese e le zone limitrofe del nostro territorio (monte Cima o Primaluna), può diventare un punto strategico per eventuali incendi boschivi o alle baite circostanti.

Cogliamo anche l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno dato il loro contributo, la Protezione Civile di Trento che si è resa disponibile con mezzi per il trasporto e l'interamento e, in particolare, Franco Tomaselli.

Quest'anno verrà premiato con medaglia il vigile e caposquadra Diego Trisotto per i 15 anni di servizio nel Corpo mentre un ringraziamento particolare va rivolto al vigile Costantino Mengarda, che per raggiunti limiti di età, non può più far parte del servizio attivo. Un sentito grazie di cuore per i 29 anni trascorsi nel corpo, ma soprattutto per la disponibilità e la presenza assidua sia alle manovre che agli interventi. Il nostro auspicio è che Costantino resti a far parte del gruppo, anche se non più a servizio attivo, perché all'interno del corpo è divenuto esempio e memoria storica non solo per tutti noi ma anche per l'intera comunità di Samone.

Energy Transformer

Quando la magia diventa scienza

Il 4 settembre, presso il magazzino dei Vigili del Fuoco di Grigno, una cinquantina di persone, perlopiù genitori e figli, hanno assistito e partecipato ad una serie di dimostrazioni ed esperimenti di chimica e fisica con forti attinenze alle trasformazioni dell'energia che sono parte del percorso espositivo "Energy Transformer". Un provvidenziale sole settembrino ha fatto da degna cornice all'evento ed ha alimentato alcuni congegni funzionanti ad energia solare. Questo percorso sulla chimico-fisica delle trasformazioni energetiche nasce per promuovere nei cittadini, piccoli e grandi, un nuovo approccio al tema dell'energia e della sostenibilità. Questi argomenti, in genere, risultano ostici e noiosi ma se si presentano attraverso curiose e stimolanti esperienze scientifiche la cosa cambia completamente e l'interesse e l'efficacia didattica sono assicurati. La manifestazione, in modo gradevole e divertente, ha avvicinato gli spettatori alla comprensione di fenomeni e principi utili a comprendere la necessità di un uso saggio ed efficiente dell'energia adottando comportamenti e opportune buone pratiche quotidiane che sono vantaggiose non solo per l'eco sistema che ci sostiene, ma anche per le nostre tasche. L'Agenzia Provinciale per l'Energia ha dato il suo sostegno all'evento attraverso la figura del dott. Franco Torrisi che, accompagnando le spiegazioni dei diversi esperimenti mostrati, ha impersonato, con grande gioia dei più piccoli, un improbabile chimico-fisico



di laboratorio un po' scienziato e un pò prestigiatore. L'iniziativa è stata molto apprezzata e speriamo abbia seguito in ulteriori incontri in cui i ragazzi possano imparare a costruire con le proprie mani semplici dispositivi "energetici". Questa attività è di grande impatto formativo, non solo sull'apprendimento dei principi scientifici dell'energia, ma anche rispetto all'efficacia didattica che deriva dalle attività manuali. (MD)

A Tezze di Grigno la consegna delle benemerenze

Tradizionale appuntamento del Distretto di Borgo

Un anno tuttossommato tranquillo, caratterizzato però dalle molte ricerche di persone disperse nei boschi purtroppo accompagnata da esiti tragici come Cinte Tesino e Canal San Bovo. C'erano tutti i corpi dei vigili del fuoco sabato 29 novembre al teatro parrocchiale di Tezze per l'assemblea annuale delle benemerenze organizzata dall'Unione Distrettuale di Borgo. Nel suo intervento, l'ispettore Vito Micheli ha sottolineato come la Provincia stia attivando nuovi ponti radio per rendere operativo il sistema Tetra radio con nuove divise da casermaggio in arrivo per tutti i corpi del Trentino. "Nel corso del 2010 è stato completato il programma d'addestramento ed in marzo si è concluso il corso sperimentale di 120 ore. Abbiamo organizzato anche un corso per il corretto uso delle motoseghe ed una serata di cartografia base mentre per il prossimo anno – ha ribadito Vito Micheli – pensiamo di rendere obbligatorio il corso autoprotettori, completare la serata sulla cartografia per la ricerca persona con GPS oltre all'organizzazione di corsi per la guida sicura con mezzi pesanti, su neve e ghiaccio e favorire la conoscenza, tra i nostri volontari, degli impianti termici di elevate potenzialità". In arrivo anche il nuovo braccio meccanico dell'Unione che – a completamento del piano attrezzatura 2010-2012 – ha deciso di dotarsi anche di un container collassamento ed un padino, un sistema integrato GPS ed un furgone allestito da central mobile operative.



Sarà acquistata anche una pedana per intervento su mezzi pesanti in caso di incidente e l'attrezzatura CTIF per le squadre giovanili. "È prossimo l'insediamento dell'Unione nel nuovo centro di Protezione Civile a Borgo. Un lungo iter burocratico – ha proseguito Vito Micheli – con molte riunioni e ridiscussioni dei progetti che hanno accompagnato la sua realizzazione. Manca solo la formalizzazione e la firma del contratto di comodato d'uso e finalmente anche l'Unione Distrettuale, il Soccorso Alpino, i Nuvola e la Croce Rossa avranno una sede adeguata. Ed anche il corpo di Borgo avrà la sua nuova caserma". Nel corso della serata – a Tezze erano presenti anche il presidente della Provincia Lorenzo Dellai con l'ingegnere Raffaele De Col – il vice ispettore distrettuale Ivano Bastiani ha illustrato l'attività svolta dai 22 corpi nel corso del 2010. In tutto sono stati 1897 gli interventi realizzati, a fronte dei 1837 dell'anno precedente e dei 1616 del 2008. Oltre all'addestramento

teorico e pratico, i servizi pratici, la manutenzione dell'attrezzatura e la prevenzione per manifestazioni, ben 92 sono stati i servizi per reperibilità con i corpi che sono intervenuti sul territorio per 97 incidenti stradali. Ben 35 gli incendi di canne fumarie, 27 le calamità naturali e 51 gli interventi per pulizia dei pozzi neri. Ben 71 volte i corpi sono stati impegnati nelle ricerche di persona, 19 per recupero persone ed altrettanti servizi per allagamenti. Aumentano gli interventi per prevenzione straripamenti (25), per frane (22) e 13 uscite sono state registrate per straripamenti di fiumi e torrenti: nel corso del 2010 ci sono stati, sul territorio, anche 16 falsi allarmi. La serata, dopo gli interventi delle autorità, si è conclusa con la premiazione dei benemeriti. Con diploma dei 15 anni di anzianità sono stati premiati Maurizio Zanettin (Castello Tesino), Umberto Buffa (Cinte Tesino), Angelo Sartori (comandante di Grigno), Loris Zurlo (Novaledo), Rudi Baratto e Simone Marighetto (Ospedaletto), Marino

Moranduzzo e Fabiano Tessaro (Pieve Tesino), Diego Trisotto (Samone), Luciano Rigotti e Roberto Spagolla (Scurelle), Fabio Carraro, Fabrizio Sanna e Fausto Tomaselli (Strigno), Christian Micheletti e Silvio Trentinaglia (Telve), Cleto Trentin (Telve di Sopra), Edi Dell'Agnolo e Fabrizio Stefani (Tezze), Massimo Saffiotti (Villa Agnedo). Per i 20 anni di anzianità sono stati premiati Viola Pace (Cinte Tesino), Mario Pedenzini (Novaledo), Franco Fontana (Pieve

Tesino), Claudio Colla (Ronchi Valsugana), Franco Nones (Scurelle) e Ermanno Trentin (Telve di Sopra). Hanno ritirato il diploma per i 25 anni di servizio Ezio Battista Samonati (Bieno), Roberto Dalfollo (Carzano), Orlando Bortolon (Pieve Tesino), Bruno Purin (Spera) e Fulvio Sandri (Villa Agnedo). Ben 13 i vigili del fuoco premiati con i 30 anni di attività: Roberto Brandalise e Marco Trevisan (Bieno), Luigi Bernardi e Silvano Segnana (Borgio), Chiliano Capra,

Roberto Denart e Corrado Rigo (Carzano), Bruno Muraro (Castello Tesino), Giorgio Minati (Grigno), Giulio Micheli (Scurelle), Franco Tomaselli (comandante di Strigno), Bruno Sandonà e Mario Tomaselli (Villa Agnedo). Infine, per i 35 anni di servizio nel corpo di Bieno è stato premiato anche Cornelio Dellamaria mentre Mauro Baldi, dello stesso corpo, ha ricevuto il premio per la sua ininterrotta attività di volontario dei vigili del fuoco per 40 anni. (MD)

Manovra autunnale a Grigno

È stato simulato l'incendio in un'abitazione civile

Durante questa manovra è stato simulato l'incendio in un'abitazione civile all'interno di una vecchia galleria scavata durante la guerra ubicata lungo la strada che da Grigno sale a Castello Tesino. La manovra si è svolta il 10 ottobre a partire dalle ore 9.00 e ha visto l'adesione di una ventina di vigili. La simulazione ha avuto luogo alla fine del cunicolo con l'incendio di sterpaglie e materiali comburenti. Appena giunti sul posto si è provveduto a regolamentare il traffico e 4 vigili hanno indossato gli autoprotettori. Gli altri colleghi invece hanno realizzato la mandata con schiuma estinguente dall'autobotte all'imboccatura della galleria dalla quale fuoriusciva abbondante fumo che rendeva scarsa la visibilità al suo interno. Contemporaneamente,



un'altra squadra ha predisposto la mandata per approvvigionare la botte dalla presa dell'acquedotto pubblico ubicato un centinaio di metri a valle al fine di garantire un flusso di acqua costante. Intanto 2 dei 4 vigili dotati di respiratore, pile ed estintore sono entrati ad ispezionare l'ambiente per accertarsi delle condizioni di stabilità della struttura, delle condizioni di sviluppo dell'incendio e dell'eventuale presenza

di coinvolti. In seguito a comunicazione degli "esploratori", appena pronte le lance sono entrati gli altri 2 compagni per domare le fiamme mentre fuori si provvedeva a mettere in funzione un aspiratore per convogliare il fumo dall'interno verso l'esterno e rendere l'ambiente meno pericoloso. Infatti, nei fumi si annida un grosso quantitativo di materiale comburente ancora incombusto e soprattutto concentrazioni di gas che se si accumulano entro un determinato range possono essere esplosive al minimo innesco (può bastare anche uno sfregamento di materiali per avviare una deflagrazione). L'operazione ha avuto termine con lo spegnimento dell'incendio e il salvataggio di un coinvolto con l'ausilio di una spinale. (MD)

Mauro Corona disegna il calendario del Corpo di Taio

Negli anni scorsi toccò ai Nomadi e all'Unicef. Per quest'anno, o meglio, per essere più precisi, per il nuovo calendario 2011 tocca a **Mauro Corona**. I Vigili del fuoco di Taio sono abituati a realizzare un calendario diverso, significativo. Sempre con l'operato dei volontari al centro, ben chiaro: nel corso degli anni sulle pagine si sono susseguite vignette di pompieri che spengono fuochi, foto di volontari in azione e via dicendo. Ma al loro calendario i Vigili del fuoco di Taio danno sempre un tocco diverso. Ad esempio con gli «amici» Nomadi, il celebre gruppo musicale, in auge da quasi mezzo

secolo: **Beppe Carletti** e compagni sono saliti a Taio, hanno musicato il brano con cui una classe delle locali scuole elementari ha vinto un premio, hanno tenuto concerto e soprattutto socializzato con i «pompieri», firmando il loro calendario, distribuito alle famiglie per raccogliere offerte. Il ricavato è rigorosamente destinato alla solidarietà; così anche quest'anno, con il calendario «firmato» da Mauro Corona. «Abbiamo avuto un paio di incontri», conferma il comandante **Giuliano Chini**. «Siamo andati in gruppo ad incontrarlo, trovando la sua disponibilità per questa iniziativa». Il popolare



scultore, alpinista, scrittore sessantenne ha accettato di disegnare le dodici pagine del calendario 2011. «Per noi si tratta di proseguire una produzione di qualità», commenta Giuliano Chini. «E confermare il nostro impegno per la solidarietà, cui è destinato l'intero ricavato del calendario, anche se non abbiamo ancora deciso a quale progetto destinare i fondi».

Dai Vigili del fuoco al Municipio

Andrea Menapace primo cittadino di Tassullo dopo tanti anni di appartenenza al locale Corpo

Andrea Menapace è entrato a far parte del corpo dei vvf di Tassullo nel 1991, ricoprendo il ruolo di cassiere nel '96 per poi essere eletto comandante nel '98, rimasto in carica per ben 12 anni nel 2010 è diventato sindaco del comune di Tassullo. Noi vigili del fuoco vogliamo ringraziarlo per il modo in cui ha gestito il corpo. In primo luogo è riuscito a creare e mantenere un clima di armonia tra i vigili ampliando il gruppo a 30 effettivi ed investendo soprattutto sui giovani, infatti ha fortemente creduto nel gruppo allievi costituito nel 2000. L'impegno dimostrato nella formazione e nella crescita dei ragazzi si è concretizzato con l'inserimento di ben 7 vigili negli



effettivi, di cui 3 ricoprono cariche nel direttivo quali Vicecomandante, Caposquadra e Segretario. In concordanza con la sua carica si è impegnato affinché il corpo fosse fortemente coinvolto nella vita della comunità, costruendo e mantenendo un buon rapporto con le aziende e gli enti e grazie ad un confronto diretto e costruttivo e all'impegno reciproco si sono concretizzate varie

collaborazioni. Durante i tre mandati Andrea ha gestito con uno sguardo rivolto al futuro l'ampliamento del campo interventistico adattando il parco macchine alle esigenze effettive del territorio, in particolare dotando il corpo di nuovi mezzi ed attrezzature per soccorsi specifici: in montagna, sui laghi del territorio e per incidenti stradali. Il più importante progetto d'acquisto che ha seguito è stata la nuova autobotte che entrerà a far parte del parco macchine la prossima estate. Caro comandante, ti auguriamo di amministrare il nostro comune con la sensibilità, la grinta, la determinazione e la capacità d'innovazione con cui hai gestito il corpo in tutti questi anni.

La nuova autobotte di Carano

Domenica 22 agosto 2010 il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Carano ha inaugurato la nuova autobotte attrezzata appositamente per far fronte alle esigenze del territorio. Sono trascorsi due anni dall'avvio delle pratiche di acquisto e allestimento, che in collaborazione anche con il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Fivè, il quale necessitava di un'attrezzatura del tutto simile, ha dato vita ad un autocarro che soddisfa pienamente le aspettative dei due corpi. La cooperazione è stata molto proficua sia economicamente, perché naturalmente la forza contrattuale



era maggiore, ma si è creato anche un rapporto di amicizia nonostante la lontananza geografica. Si tratta di un Iveco Eurocargo 4x4 con portata di 2500 litri d'acqua e disponibilità di molto spazio per altra attrezzatura. Questo investimento si è reso possibile

grazie alla Provincia Autonoma di Trento, all'Amministrazione Comunale e al BIM Adige.

Per l'inaugurazione è stata fatta una grande festa iniziata la mattina con la Santa Messa e la Benedizione dei mezzi, officiata da Don Carlo Crepez, era presente anche il Corpo di Fivè con la propria autobotte ed un rappresentanza dell'Amministrazione Comunale, sono seguiti i discorsi delle Autorità presenti che hanno elogiato il lavoro svolto ed il risultato ottenuto. È seguito poi pranzo con le famiglie presso il campo sportivo di Carano in amicizia e tanta allegria.

Collegamenti elettrici interrotti nelle valli di Fiemme e di Fassa

A causa del recente maltempo autunnale

Protezione civile trentina al lavoro a causa del maltempo che in alcune zone della provincia ha creato disagi, in particolare per la neve, pesante e fradicia, seguita alle piogge, che ha causato schianti di alberi e interruzioni dell'energia elettrica. Le precipitazioni nevose più abbondanti si sono verificate sui settori orientali della provincia (50-60 cm sul Passo Pordoi, 20-30 cm in Val di Fiemme e nella zona di Cavalese). La neve bagnata, associata al fogliame ancora presente sugli alberi, ha provocato numerosi schianti sia sulla viabilità che nei pressi di alcuni edifici, provocando altresì l'interruzione di linee elettriche. 40 i corpi volontari dei Vigili del fuoco mobilitati insieme a 300 unità del Servizio Gestione strade e personale del Corpo provinciale forestale. Le situazioni più delicate si sono verificate a Ponciac di Verla e ad Aguai di Cavalese. Al lavoro anche per ripristinare i collegamenti elettrici nelle Valli di Fiemme e Fassa: in alcune zone la corrente è stata del tutto assente, mentre in altre era presente in modo discontinuo. L'intervento è stato reso oltre modo difficoltoso da forti raffiche di vento che, se da un lato, favorivano lo scarico della neve dalle linee, dall'altro ostacolavano l'operatività dei tecnici.



6^a SKI ALP

VIGILI DEL FUOCO ZIANO DI FIEMME



DOMENICA 6 FEBBRAIO 2011



**Il corpo dei Vigili del Fuoco di Ziano di Fiemme
Organizza una gara di sci alpinismo**

in collaborazione con: Comune di Ziano di Fiemme
Soccorso Alpino Fiemme
A.S.D. Cauriol
Protezione Civile Valfiemme

PROGRAMMA

Ore 8.30 distribuzione pettorali presso
la caserma in Via Bosin n°2/C
Ore 9.30 Punzonatura e controllo materiali
Ore 10.00 Partenza in linea
Ore 13.00 Pranzo presso la caserma
Ore 15.00 Premiazione

INFORMAZIONI

www.vigilidelfuocoziano.it
telefonare dopo le 18.00 a:
Partel Fabio 349 2981688
Giacomuzzi Nello 329 7506093

Sarnonico e Seio

Giuseppe Ziller si è congedato

In occasione della festa di S. Giorgio, il Corpo dei Vigili Volontari di Sarnonico e Seio salutava, con tanto di torta a tema e targa commemorativa, Giuseppe Ziller, vigile veterano che, avendo raggiunto i limiti di età previsti, prendeva congedo dal servizio. Lo faceva tuttavia solo formalmente, perché il sentimento di appartenenza al Corpo è qualcosa che non conosce vincoli di sorta, e come tale perdura nel tempo. Il comandante Fabio de



Luca, alla presenza della comunità intervenuta, ricordava il "Bepino", così amichevolmente chiamato dai suoi compagni, come vigile sempre presente, disponibile ed attivo tanto nel campo del sociale quanto nella vita quotidiana, presentandolo come valido modello da imitare per tutti quegli allievi che aspirino a diventare pompieri autentici, nella divisa come nel cuore. A Giuseppe, un sincero grazie da tutti i suoi amici.

DiviTec^{SRL}

antincendi

PRODOTTI LUKAS, LA PROSSIMA GENERAZIONE DELL'ATTREZZATURA RESCUE



Comparto batteria illuminato
È possibile cambiare la batteria velocemente, anche al buio.

Cambiare il supporto da batteria ad alimentazione elettrica in modo rapido e facile.

VENTILATORE B.S. TEMPEST

VENTILATORE POWER CON MOTORE ELETTRICO
ANTIDEFLAGRANTE



Componenti antideflagranti per maggiore sicurezza

Aumento di sicurezza dovuto ai componenti elettrici approvati Atex

... PPV in sicurezza

DIVITEC^{SRL} ANTINCENDI

Javrè: grave incendio ad una stalla

Mobilizzazione di molti Corpi

di Giuliano Beltrami

Sono passati un paio di mesi, ma il ricordo della notte di inferno passata a Javrè fra il 19 ed il 20 ottobre è ancora vivo nei pompieri che furono chiamati d'urgenza dai centralini del 115. Ed è giusto narrare quello che può essere definito l'incendio più grave del 2010 in terra giudicariese.

Racconta il comandante Giovanni Piolini. "Mancavano cinque minuti alle 23 quando è arrivato dalla centrale l'allarme sui cerca persone". Informava sbrigativo, come dev'essere sbrigativo e senza fronzoli un allarme: "Incendio stalla a Javrè". "Siamo usciti di casa - continua Piolini - e ci siamo resi subito conto della gravità della situazione: nel buio si scorgevano chiaramente i bagliori provenienti dalla stalla di Elio Valentini".

Vista l'entità dell'evento, da Javrè è partita immediatamente la richiesta di supporto verso i Corpi di Tione, Darè, Vigo Rendena, Pelugo e Spiazzo. A dimostrare l'efficienza ultra secolare dei vigili del fuoco volontari, in pochi minuti erano presenti sul posto, accanto ai 23 vigili di Villa Rendena, 65 uomini dei Corpi limitrofi, oltre all'ispettore distrettuale Giampietro Amadei e all'ufficiale del Corpo permanente di Trento.

La stalla si trova nei pressi del Sarca. Ciò ha consentito di posizionare quattro motopompe, così da avere una notevole disponibilità d'acqua per approvvigionare i mezzi presenti sul posto. "Nello specifico - racconta Piolini - le autobotti di Tione, Spiazzo, Pelugo e l'autoscala distrettuale. Si è potuto così, non senza difficoltà, isolare l'incendio al



solo edificio adibito a stalla e deposito, nel quale erano stoccati qualcosa come 1.500 quintali di fieno ormai completamente interessati dalle fiamme, salvando dal rogo i fabbricati adiacenti".

Il rischio della tragedia incombeva sulle decine di mucche presenti nella stalla... "Vero", replica il comandante dei pompieri di Villa, "ma grazie alla tenacia dei vigili intervenuti siamo riusciti, entrando con gli autorespiratori e aiutandoci con le termocamere, a trarre in salvo tutte le mucche, sebbene la stalla fosse completamente invasa dal fumo".

Preferisce sorvolare sui dettagli tecnici dell'intervento Piolini, per soffermarsi sul clima di quella notte. "La cosa che più colpiva era la disperazione di chi vedeva andare in fumo il lavoro di un'intera vita", commenta. E poi: "Voglio cogliere l'occasione per fare un personale ringraziamento a tutti i Corpi intervenuti, al sindaco Emanuele Bernardi (che ancora una volta ha dimostrato ai propri vigili

del fuoco la sua stima), ma soprattutto un grazie lo voglio dire ai miei vigili che per 24 ore sono rimasti sul posto, senza mai allontanarsi, mettendo a rischio la propria incolumità durante l'emergenza. Un grazie a loro ed alle loro famiglie che, nonostante l'apprensione, hanno capito la drammaticità della situazione e l'importanza sociale dell'intervento, sopportando in silenzio l'assenza dei loro padri, fratelli e figli".

Storia lunga quella dei vigili del fuoco volontari del Trentino. Lunga e dedicata al proprio territorio ed alla propria gente. "Sai cosa fa piacere?", chiede Giovanni Piolini. "Vedere che di fronte a disgrazie come quella che ha colpito la famiglia di Elio Valentini la comunità ha dimostrato la propria solidarietà e stima verso i suoi pompieri; per chi come noi lo fa solo per passione è questa solidarietà a riempirci di orgoglio, a ripagarci di tutte le fatiche e a cancellare ogni sterile polemica che purtroppo leggiamo ogni tanto sui giornali".

Istruttori allievi a lezione in Val di Sole

di Bertolini Vermiglio

L'Unione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari in collaborazione con la Federazione e la Scuola Provinciale Antincendi per la prima volta a organizzato a livello Distrettuale nel mese di ottobre il corso di Istruttori Allievi. Circa 30 Vigili del Fuoco Volontari del Distretto della Val di Sole hanno affrontato, nelle 3 giornate di corso, tematiche importanti e basilari, necessarie per trasmettere ai più giovani l'arte dell'essere Vigili del Fuoco Volontari. Diversi sono stati gli interventi di Psicologi, Avvocati (infatti, avendo a che fare con dei minorenni, la legge, gli Statuti e i Regolamenti non vanno dimenticati), Dottori e Istruttori veterani; è intervenuto anche il Presidente della Federazione che ha tra l'altro illustrato come negli ultimi anni vi sia un progressivo aumento dei Vigili del Fuoco Volontari le cui file vengono rinforzate per la maggior parte da Vigili provenienti dai Gruppi Allievi.

L'ispettore Maurizio Paternoster, che ha aperto il corso nella giornata



di sabato 30 ottobre, ha sottolineato come gli Allievi Vigili del Fuoco siano il futuro di questa importante istituzione e quindi, chi segue il loro percorso di crescita all'interno dei Corpi, debba essere adeguatamente formato in quanto non si diventerà solo Istruttori ma nello stesso tempo anche Educatori.

Al giorno d'oggi, in Val di Sole vi sono 7 Corpi su 14 che hanno i Gruppi Allievi (Malè, Dimaro, Monclassico, Ossana, Peio, Pellizzano e Rabbi) con un totale di 90 Allievi Vigili del Fuoco. Molti dei partecipanti al corso provenivano da Corpi con Gruppo Allievi già istituito (questo per supportare gli istruttori già operativi), ma vi è stata una grande partecipazione anche dai Corpi che,

l'anno prossimo, hanno in previsione di istituire il Gruppo Allievi. L'augurio di tutti è che, questi nuovi Istruttori, accompagnino con passione e dedizione i nuovi Allievi, trasmettano loro, oltre alle conoscenze tecnico-pompieristiche, anche i valori del Puro Volontariato, l'etica, ma soprattutto la storia dei nostri AVI, e le fondamenta su cui si basa il mondo dei Vigili del Fuoco Volontari. Questi saranno i nuovi Istruttori Allievi che andranno ad aggiungersi agli attuali ventotto presenti in Valle: Giovanninetti Sarah; Graifenberg Ilaria; Zanella Matteo; Manini Maurizio; Stanchina Alberto; Dapra' Adriano; Fantelli Nicola; Mochen Enzo; Albasini Tommaso; Slanzi Franco; Panizza Claudio; Mariotti Ciro; Barbetti Ivano; Delpero Mirko; Zambotti Manuel; Penasa Gianni; Brida Christian; Brida Simone; Casanova Livio; Martinolli Gianpietro; Piazza Federico; Vicenzi Domenico; Mezzena Michele; Cavallar Cristian; Casna Manuel; Savinelli Gianni; Angeli Daniele; Palmieri Cristian.

Nuova autobotte a Caldes

A Caldes i vigili del fuoco volontari hanno una nuova autobotte. È stata inaugurata e benedetta nelle scorse settimane in piazza, in un incontro proseguito poi con la festa nel piccolo tendone allestito nella piazza del paese. Grande la partecipazione all'evento, a partire dagli amministratori del comune e delle Asuc e senza dimenticare i bambini della scuola elementare. Dopo la messa celebrata dal nuovo parroco



don Renato Pellegrini, il sindaco Antonio Maini ha espresso «la gioia per l'inaugurazione», riconoscendo il

merito dell'acquisto all'amministrazione precedente. La nuova autobotte acquistata dalla Ditta Kofler di Lana è completa per qualsiasi intervento, munita di attrezzatura di ultimo livello. L'autobotte è MAN 13/290 con cambio automatizzato 12+2. La cabina è a 6 posti, di cui 4 muniti di autoprotettore. Nell'allestimento troviamo separatamente in ogni vano, attrezzatura idraulica, elettrica ed uno meccanico.

La nuova mini autobotte preziosa a Ton per spegnere un incendio

Era entrata in servizio da pochi giorni

Vigilia di Santa Barbara di Fuoco per i volontari di Ton. Sono intervenuti per l'incendio di un tetto di una casa nel centro storico di Vigo. Per precauzione le due famiglie residenti nell'edificio (6 persone) sono state evacuate. Le cause del rogo sembrano chiare: è stato il surriscaldamento della canna fumaria a innescare le fiamme che, a una prima stima, hanno provocato danni per centomila euro. Danni contenuti dall'intervento dei vigili del fuoco, che, grazie a un'autobotte di dimensioni ridotte entrata in servizio pochi giorni prima, sono riusciti a entrare nelle strette vie del centro.

L'incendio si è sviluppato nel tardo pomeriggio del 3 dicembre. A dare l'allarme è stato Valerio Carli, uno dei proprietari dell'edificio. «Sono corso fino alla piazza - racconta - per suonare la sirena d'allarme». In pochi minuti, sono arrivati sul posto, oltre ai vigili volontari di Ton, i vigili dei corpi della Bassa val di Non e i permanenti di Trento, assieme al corpo di Mezzolombardo. L'incendio è stato domato prontamente, ma non è stato possibile evitare i danni al tetto della casa. A rogo ormai estinto, poi, per tutta la notte i vigili hanno sorvegliato la zona per controllare che non si sviluppassero nuovi focolai.

Come detto tutto sarebbe nato dal surriscaldamento della canna fumaria: il calore eccessivo è diventato incendio e l'incendio si è propagato alle travi del tetto, coperto da una coltre di neve alta una trentina



di centimetri. Pochi minuti prima del suono della sirena d'allarme, una signora che abita nella casa a fianco a quella colpita dal fuoco si era accorta dell'interruzione della linea telefonica e, uscita in strada per controllare, ha visto anche lei il fumo e le prime fiamme levarsi dal tetto vicino.

Il ringraziamento della comunità di Campolongo

Oggi per noi è un giorno importante in quanto abbiamo la possibilità di rivedervi, alcuni di voi gli abbiamo potuti incontrare altri no. Con questa occasione volevamo esprimervi tutto il nostro bisogno e il desiderio di ringraziarvi per quello che avete fatto. È difficile dimostrarvi tutto quello che noi proviamo per voi, non ci sono parole, gesti per dirvi quanto vi siamo grati e quanto vi vogliamo bene. Vogliamo esprimervi un pensiero che racchiude tutto il vostro impegno. Non abbiamo nessuna idea su come sarà il nostro destino, ma una cosa è certa, solo chi sarà riuscito a scoprire come servire e aiutare il prossimo potrà dirsi veramente felice. Voi potete sentirvi veramente felici per tutto quello che fate. Sono passati più di tre mesi da quella notte. Noi eravamo nelle nostre case nei nostri letti con le nostre famiglie. Quello che è successo è noto a tutti, in quei istanti non ti rendi conto di quello che accade, non capisci cerchi solo di scappare e di metterti in salvo. In mezzo al fango fai fatica a muoverti ma tu devi devi farcela, non hai il tempo di pensare l'importante e metterti in salvo.

Molte volte abbiamo sentito parlare e visto attraverso i mezzi di comunicazione disastri ma si pensa che non possa accadere proprio a te, invece può succedere a tutti, per questo vogliamo ricordare tutte quelle persone che in questi mesi sono state alluvionate e in modo particolare quella mamma che assieme al proprio bambino è stata sommersa dal fango a Massa. Noi siamo stati miracolati non abbiamo nessuna vittima,



non abbiamo dovuto cercare sotto il fango i corpi dei nostri cari, siamo vivi. Ci preme ricordare Olivo che purtroppo il 19 agosto ci ha lasciato per raggiungere la casa del Signore, lo spavento, la paura di quei momenti hanno sicuramente contribuito alla sua scomparsa. Volevamo ringraziare tutte le persone che per noi sono diventati fratelli – sorelle – madri – padri che sentiamo parte della nostra famiglia. Ci siamo sentiti amati, assicurati, capiti, compresi. Noi guardavamo i vostri volti sentivamo le vostre parole il vostro calore e non ci sentivamo più soli, ed in questi momenti sentirsi parte di una comunità è molto importante. Grazie al sindaco Ugo Grisenti per il suo impegno, la sua professionalità, disponibilità, semplicità, presenza in tutte le fasi e per le parole di conforto che assieme a tutto il consiglio comunale ed ai dipendenti hanno saputo darci, grazie.

Un grazie particolare e speciale ai nostri angeli i vigili del fuoco che subito sono accorsi in nostro aiuto, lasciando le loro famiglie per venire ad aiutarci, rischiando anche la loro di vita. Vi vogliamo bene resterete sempre nei nostri cuori e permettetececi di ringraziare in modo materno chi quella notte ha preso in braccio le nostre creature e le ha portate in salvo. Grazie a tutti coloro che da ogni parte sono arrivati per aiutarci, sostenerci, confortarci, sentiamo le

vostre parole, ricordiamo i vostri volti alla fine della giornata stanchi distrutti, ma consapevoli del bene che sapete dare a chi ha bisogno.

Grazie vi vogliamo bene e vi porteremo sempre nel nostro cuore. Grazie all'arma dei carabinieri alla polizia urbana per la disponibilità e l'impegno per far in modo che tutto si svolgesse nel migliore dei modi. Grazie agli alpini e ai nuvola per averci preparato un pasto caldo, regalato un sorriso e una parola di conforto. Grazie alla protezione civile, al personale dei bacini montani, al personale della forestale, alla provincia, alla croce rossa, al soccorso alpino, al nucleo cinofilo, alle a.s.u.c, agli operatori economici, grazie a tutti per aver lavorato con grande professionalità e generosità. Grazie a tutti gli artigiani e ha tutte le persone che hanno messo a disposizione mezzi affinché l'emergenza rientrasse il prima possibile. Grazie ai parroci al vescovo per averci sostenuto con la preghiera. Grazie a tutti i volontari e a tutte le persone amici, conoscenti, parenti che ci hanno aperto le loro case, ci hanno offerto i loro letti le loro auto ci hanno riscaldati con il loro affetto e, le loro parole ci hanno fatto sentire orgogliosi di far parte di questa comunità. Un grazie speciale a chi ci ha ospitato e ci è stato vicino e ci è ancora molto vicino, le nostre famiglie, il bene più prezioso che ognuno di noi ha. Vogliamo ora che si sta avvicinando il Santo Natale augurare a tutti voi e alle vostre famiglie pace, serenità, amore e un buon anno ricco di soddisfazioni. Vi vogliamo bene e resterete per sempre nel nostro cuore.

Gli Amici di Campolongo

Inverno

2010



POMPIERE

Anno VII
numero 1/2010

Con i personaggi
a fumetti di Fulber

Junior



© Fulber.it

FEDERAZIONE CORPI VIGILI DEL FUOCO



VOLONTARI PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Fulber.it

GARY[®] E SPIKE E LE ALLUVIONI

SOGGETTO E DISEGNI: FULBER

SEMPRE PIU' SPESSO I NOTIZIARI RIPORTANO DI **CATASTROFI NATURALI** SUL PIANETA, MOLTE DELLE QUALI SI POTREBBERO EVITARE...

GUARDA SPIKE! QUELLO CHE STANNO INTERVISTANDO IN TV NON E' IL PROFESSOR BENJAMIN KINGSTONE?

CAPPERI! E' PROPRIO LUI... IL NOSTRO AMICO GEOLOGO!!

1977-2010 © Gary by Fulvio Bernardini-Fulber-Diritti Riservati

OHIO, CI RISIAMO! SI STANNO OCCUPANDO DELL'ENNESIMO DISASTRO PROVOCATO DALLE ALLUVIONI!

IL FENOMENO DELLE INONDAZIONI HA ORIGINE QUANDO LE PRECIPITAZIONI SONO COSI' INTENSE CHE IL TERRENO NON E' PIU' IN GRADO DI ASSORBIRLE!







MA IL PROFESSORE E' UN GEOLOGO PREPARATO! NON SI FARA' CERTO SORPRENDERE SULLE MONTAGNE DA UN TEMPORALE!



GARY E SPIKE SONO ARRIVATI BEN! SEMPRE DECISI A RECARI AL PICCO DELLA STREGA? IL TEMPO SI FA DI NUOVO MINACCIOSO!

SONO ATTREZZATO JORDAN!



HO AL POLSO UN SOFISTICATO RILEVATORE DI IONI! MI AVVISERA' IN TEMPO SULLA PERTURBAZIONE IN ARRIVO!



BEN ARRIVATI AMICI! DOBBIAMO RAGGIUNGERE IL VERSANTE OPPOSTO DELLA MONTAGNA IL PRIMA POSSIBILE!

CHE STA ACCADENDO?



UNA DELLE NOSTRE STAZIONI MOBILI PER IL RILEVAMENTO DELL'ATTIVITA' ELETTRICA NELL'ARIA SI E' GUASTATA!

E LA CAUSA BEN?



FORSE UN SASSO IN CADUTA HA COLPITO E DANNEGGIATO LE ANTENNE CHE FUNGONO DA SENSORI ELETTROMAGNETICI!

LA PARTE PIU' VULNERABILE DELLA STAZIONE, IMMAGINO...



E FONDAMENTALE DIREI! LOCALIZZA L'ATTIVITA' ELETTRICA GENERATA DALLE NUBI VERSO IL SUOLO TERRESTRE! I SUOI SENSORI SONO AD ALTISSIMA FREQUENZA VHz E FUNZIONANO SUL PRINCIPIO DELL'INTERFEROMETRO...

TUTTO CHIARO... MA NON CI HO CAPITO UN'ACCA !!

OH! RIUSCITE AD EVITARE QUALCHE BUCIA, AMICI?

TUMP

BUMP



CASPITA! GUARDATE L'ACQUA DEL RIO COME' IMPETUOSA! E' ADDIRITTURA MARRONE!

C'E' UN MOTIVO... FERMATI DOPO IL PONTE, GARY!

L'AUMENTO DELLA PORTATA DELL'ACQUA E' LA CONSEGUENZA DELLE RECENTI PIOGGE INTENSE!



LA MAGGIOR TORBIDITA' INVECE INDICA L'INIZIO DEL FENOMENO DI EROSIONE... OPS!

EROSIONE? URKA!

RUMBLE

CIOE' L'ASPORTAZIONE PER SCAVO DELL'ALVEO DEL TORRENTE CHE CAUSA IL FRANAMENTO DELLE SFONDE E IL POSSIBILE ABBASSAMENTO DEI VERSANTI!

CRIBBIO!







QUESTO TEMPORALE E' UNA FURIA! RIPARIAMOCI IN QUELLA GROTTA FINCHE' NON SMETTE DI PIOVERE!

LE CALAMITA' NATURALI SONO IN PREOCCUPANTE CRESCITA PER FREQUENZA E DIMENSIONI RISPETTO AL PASSATO!

KRACK



E IL MOTIVO NON E' SOLO DOVUTO ALL'EVOLUZIONE CLIMATICA DELLA TERRA MA ANCHE ALL'AZIONE DELL'UOMO SUL TERRITORIO... OPS!

LE SONO CADUTI DEI GESSETTI, BEN!



AH! E' DUNQUE L'UOMO CHE PROVOCA LE ALLUVIONI, NONOSTANTE I FIUMI SIANO DOTATI DI ARGINI VICINO AI CENTRI ABITATI.?

RUMBLE



DUE, SONO LE CAUSE CHE PROVOCANO UN'ESONDAZIONE, SPIKE! LA PIOGGIA E L'INCURIA DEL TERRITORIO!



L'UOMO NON E' IN GRADO DI FERMARE UN EVENTO NATURALE COME LA PIOGGIA... E SU QUESTO EHM, NON CI PIOVE!

SCRABT CRIK



SE IL VOLUME D'ACQUA CHE CADE NEI FIUMI E' ESAGERATO RISPETTO ALLA CAPACITA' DEI SUOI ARGINI, SI HA UNA **ESONDAZIONE** CON L'ALLAGAMENTO DEL TERRITORIO CIRCOSTANTE...



GLI ANTICHI CONOSCEVANO BENE LE ZONE A **RISCHIO ALLAGAMENTO** ED EVITAVANO DI COSTRUIRE LE PROPRIE ABITAZIONI



POI LA POPOLAZIONE E' **CRESCIUTA A DISMISURA**, LO SPAZIO PER COSTRUIRE DIMINUIVA E SI E' INIZIATO AD UTILIZZARE ANCHE I **TERRENI A RISCHIO**...



...CERCANDO CON SCARSI RISULTATI DI RIDURRE I **RISCHI DI ALLAGAMENTO** ALZANDO GLI ARGINI DEI FIUMI!



IL **DISSESTO IDROGEOLOGICO** DEL NOSTRO PAESE E' DOVUTO ALLE **CONDIZIONI DEL SUOLO** E ALLA CAPACITA' O MENO DI **TRATTENERE L'ACQUA PIOVANA**, COME HO GIA' DICHIARATO NELLA MIA RECENTE INTERVISTA TV!

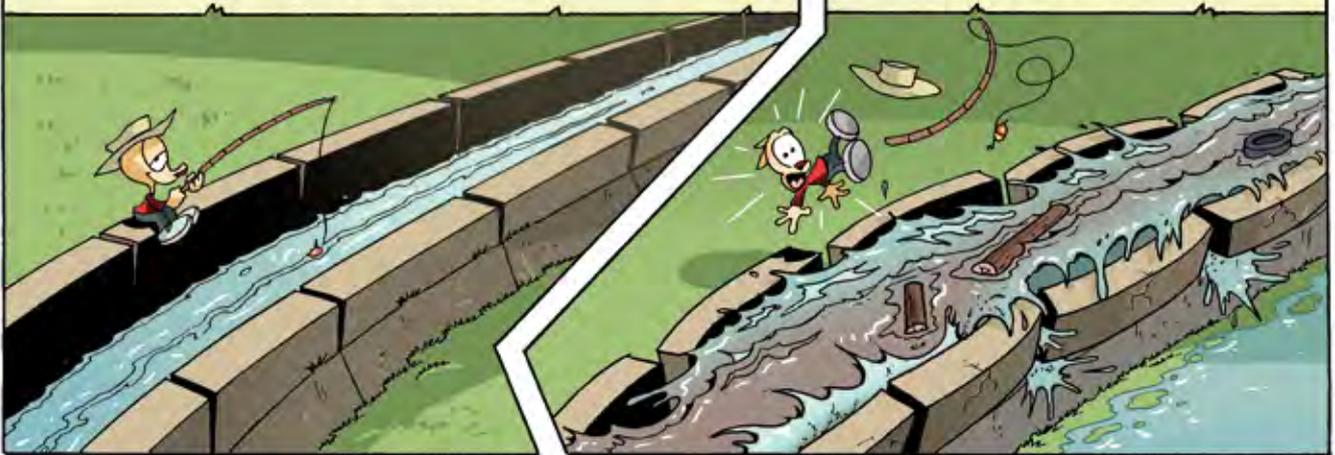


E' **FONDAMENTALE** ANCHE IL RUOLO DI **BOSCHI E FORESTE** LE CUI CHIOME E RADICI SONO IN GRADO DI **ASSORBIRE** NOTEVOLI QUANTITA' DI ACQUA SOTTRAENDOLA COSI' AL **DEFLUSSO** DEL TERRENO...



OLTRE ALLA DEFORESTAZIONE, L'UOMO E' RESPONSABILE ANCHE DELLA CEMENTIFICAZIONE DEGLI ALVEI DEI FIUMI E DELLA RESTRIZIONE DELLE AREE NATURALI DI ESPANSIONE DELLE ACQUE...

... CON IL RISULTATO DI AUMENTARE LA LORO RAPIDITA' E CAPACITA' DI EROSIONE NEI PERIODI DI PIENA!



L'UOMO STA FACENDO QUALCOSA PER RIMEDIARE?

A DISTANZA DI MOLTI ANNI DALL'ALLUVIONE DEL 1966 E' EMERSO UN DATO A DIR POCO SCONCERTANTE...

SE UNA PIOGGIA PROLUNGATA COME QUELLA CHE AVVENNE ALLORA NEL POLESINE SI DOVESSE RIPETERE OGGI... PROVOCHEREBBE DANNI NOTEVOLI!



PERDIANA!

ANDIAMO BENE!

LA BUONA NOTIZIA E' CHE HA SMESSO DI PIOVERE! POSSIAMO RAGGIUNGERE L'AUTO E RIENTRARE!

UNA LEZIONE EDIFICANTE PROFESSORE! MA C'E' ANCORA MOLTO DA FARE!

DIREI DI INIZIARE DALLE NUOVE GENERAZIONI PERBACCO!



FINE

Risparmio Landia

Il grande mondo dei piccoli risparmi



Risparmiolandia è dedicato ai bambini fino a 10 anni per aiutarli a scoprire il valore del risparmio e costruire il loro futuro.

Scopri i numerosi vantaggi:

- 🌰 raccolta di fiabe educative
- 🌰 un grazioso salvadanaio
- 🌰 il libretto di risparmio
- 🌰 sconti particolari su acquisti
- 🌰 sito internet dedicato per giocare ed informarsi
- 🌰 bellissimi regali all'apertura del conto.

 **Casse Rurali
Trentine**

Rogo sul tetto a Masi di Mezzo

Intervento dei pompieri di Pergine

di Giorgio Fuoli

Mancano pochi minuti alle 11 quando Daniele Eccher, transitando lungo la strada per raggiungere la statale, vede del fumo uscire dal tetto della casa situata al numero 8 di Masi di Mezzo. Allertato subito il 115, dopo pochi minuti arrivano sul posto i pompieri di Pergine con autobotte, autoscala, furgone interventi tecnici trovando non poche difficoltà nel piazzare l' autoscala e l' autobotte a causa delle strade di accesso molto strette ed in forte pendenza.

La casa si sviluppa su tre piani: piano terra (garage, depositi) primo piano (miniappartamento) secondo piano (mansardato). Il primo intervento è consistito nell' attaccare le fiamme che stavano bruciando il poggolo e la grondaia soprastante e contemporaneamente evacuare una signora anziana abitante al primo piano la quale, spaventata, non voleva lasciare l'appartamento ed abbandonare i suoi effetti personali; protetta dal casco e da un giaccone (dal tetto colavano gocce di catrame dell'isolazione del tetto) è stata accompagnata fuori ed affidata ai parenti ed ai sanitari del 118 arrivati anche loro sul posto, non riscontrando per fortuna alcun problema fisico a parte il grosso spavento.

Si è proceduto nel frattempo a recuperare le chiavi dell' appartamento del secondo piano per un controllo; entrati, con gli autoprotettori, i locali erano invasi dal fumo e quindi si è provveduto ad evacuare gli stessi aprendo finestre ed usando un ventilatore; il perlinato del soffitto cominciava a bruciare per cui si è provveduto a raffreddare usando



acqua nebulizzata.

Arrivavano sul posto intanto anche una partenza da Trento con autoscala ed autobotte ed in supporto anche una squadra di Caldonazzo con autobotte. Si è proceduto quindi ad attaccare l' incendio dal tetto, rimuovendo le tegole e togliendo il cappotto per permettere di isolare e spegnere le fiamme ed impedire che l' incendio si propagasse al tetto confinante; come si intuisce, si è lavorato in condizioni difficili, in mezzo ad un fumo acre ed in condizioni di equilibrio precario; non si è trascurata comunque la sicurezza data da autoprotettori, autoscale ed imbraghi.

Dopo alcune ore di lavoro si è avuto ragione dell' incendio senza compromettere troppo la struttura considerando il modo in cui si è proceduto (in coordinamento con il Comandante di Pergine, l'Ispettore e l'ufficiale del Corpo Permanente);



usare poca acqua e togliere copertura ed isolamento per spegnere le fiamme alla fonte e limitare la possibilità di propagazione dell' incendio.

È stato il battesimo del fuoco della nuova autobotte ed essa si è dimostrata all' altezza della situazione sia per efficienza meccanica che tecnica con il sistema di spegnimento Fix Mix che ha permesso di usare pochissima acqua miscelata allo schiumogeno, garantendo una alta capacità di spegnimento e persistenza della schiuma.

Riguardo alle cause dell' incendio, si pensava in un primo momento al surriscaldamento della canna fumaria però dopo una più attenta valutazione, coadiuvati dai tecnici dei pompieri permanenti, si è ricondotto la causa più probabile ad un cortocircuito verificatosi in una presa di corrente posizionata sulla parete del poggolo.

Riflessioni sul rogo del Paradisi

Un intervento che ha coinvolto una sessantina di uomini

Dopo l'incendio, lo scorso 8 giugno, nella storica discoteca di Pergine Paradisi Star che ha impegnato per diverse ore il Corpo di Pergine coadiuvato dal Corpo permanente di Trento e dai corpi di Levico e Caldonazzo, nei giorni seguenti particolarmente interessante è stato l'incontro presso la caserma dei vigili del fuoco permanenti di Trento alla presenza dell'ing. Piva del Corpo Permanente, l'ispettore di Pergine, il Vice comandante di Pergine, rappresentanti dei Corpi di Levico, Caldonazzo e Pergine intervenuti sull'incendio per un resoconto ed una verifica dello svolgimento dello stesso.

8 giugno: ore 01.18 chiamata al 115 per incendio capannone; ore 01.22 uscita prima partenza Pergine con autobotte ed autoscala; nel frattempo vengono allertati i corpi di Levico e Caldonazzo mentre da Trento partono l'autobotte e l'autoscala. Dopo pochi minuti l'autobotte di Pergine arriva sul posto ed il primo intervento è consistito nel trovare il modo per entrare; l'uscita di sicurezza sul lato est dell'edificio era scardinata e collassata per il gran caldo. I locali erano invasi dal fumo e quindi si è subito pensato all'evacuazione degli stessi tramite ventilatori coordinandosi con le due squadre che si trovavano una all'opposto dall'altra. Nel frattempo sono arrivate le squadre degli altri Corpi le quali provvedevano ad aprire le altre porte sul lato sud e quindi, stando attenti alla direzione del flusso dei ventilatori (uno in spinta e due in uscita) per non mettere in difficoltà le squadre in azione si procedeva all'evacuazione dei fumi ed a



intervenire per spegnere l'incendio. Il fuoco era limitato al lato est della discoteca coinvolgendo gli arredi ma non espandendosi velocemente per carenza di ossigeno ed in parte resistendo abbastanza bene perché composto da materiale ignifugo; il soffitto invece ha ceduto in parte perché essendo composto da calce, legno, eternit trattato, lana minerale e lamiera non ha permesso che le fiamme lo intaccassero velocemente. Tre squadre intanto lavoravano sul tetto usando attrezzature idonee (motoseghe specifiche, bilama, ecc.) le quali pur essendo composte da uomini di diversi corpi, hanno lavorato senza nessun problema di interazione e collaborazione asportando le lamiere e tagliando il tavolato per evitare la propagazione dell'incendio sul resto del tetto. È stato evitato il flash-over; la porta scardinata, la veloce evacuazione dei fumi ed il raffreddamento dell'ambiente ha evitato il veloce diffondersi del fuoco e tutto ciò usando poca acqua: circa 2000 litri dalle autobotti di Pergine e Trento limitando così al massimo le infiltrazioni. Quando si è ritenuto che la situazione fosse sotto controllo ed evacuato il fumo dal negozio di abbigliamento



confinante, due squadre hanno proceduto ad una accurata ricognizione di tutta la struttura onde evitare, visto la complessità della struttura e che la stessa era chiusa almeno da un anno che potessero trovarsi dei focolai. Ne abbiamo parlato con il vicecomandante Lorenzo Carli.

Come giudica l'intervento e che rischi ha comportato?

L'intervento è stato complesso ma risolto in tempi relativamente brevi; i rischi riscontrati sono derivati dalla struttura complessa, saturazione da fumo, calore e presenza di prodotti nocivi, quali plastiche, eternit; sono stati inoltre monitorati continuamente su posizioni e tempi i pompieri con autoprotettori.

Come è stato il coordinamento fra i diversi corpi presenti e quanti uomini sono intervenuti?

Pur essendo stati coinvolti circa 60 uomini, le comunicazioni brevi solo se necessarie e senza sovrapposizioni, coordinate dall'ispettore e dai quattro responsabili delle varie squadre hanno contribuito a gestire e risolvere velocemente l'intervento.

Riguardo alle cause?

Di probabile origine dolosa, ma le cause e l'eventuale ritrovamento di inneschi saranno compito dei periti

dei VVF di Trento.

Cosa pensa dell'incontro di verifica presso la caserma di Trento?

L'incontro svolto presso la caserma di Trento ha permesso di illustrare a tutte le squadre le operazioni effettuate nei vari punti, ed a

confrontarsi sulle modalità operative e organizzative dell'evento. Il buon esito dell'intervento è il risultato dei corsi effettuati presso la scuola provinciale da parte dei vigili intervenuti in collaborazione al corpo permanente; il caso ha voluto che all'interno

delle squadre vi fossero vigili che avevano effettuato il corso incendi al chiuso e ventilazione assieme all'istruttore della scuola presente sul posto come capo partenza dei VVF di Trento. (GF)

Pompieri fuori servizio insieme in amicizia

Si è svolta nel maggio scorso presso la baita degli alpini ad Alberè di Tenna la cerimonia di celebrazione del decennale della fondazione dell'Associazione dei Vigili del Fuoco Fuori Servizio sezione Distrettuale di Pergine Valsugana composta da 85 membri. È stata l'occasione oltre che per un incontro amichevole fra i gli associati anche per fare un bilancio sull'attività svolta. Dopo la celebrazione della santa messa il presidente Fiorenzo Bernard ha ringraziato i presenti e rivolto un pensiero agli amici scomparsi. Ha ricordato quindi i diversi incontri con il direttivo della associazione, le assemblee annuali per approvazione bilancio e relazione morale, ed un breve riassunto sull'attività svolta: partecipazione a raduni, convegni ed onoranze, organizzazione del 4° convegno provinciale dei Fuori servizio nel 2006, e di diverse gite a cui hanno partecipato numerosi soci. Ha quindi ricordato gli scopi dell'associazione: mantenere e promuovere lo spirito solidaristico dei vigili del fuoco volontari; collaborazione



e supporto logistico ai corpi nello svolgimento delle varie manifestazioni e funzioni per mantenere con loro un rapporto di aiuto e convivenza. Non è mancato un augurio affinché possa venire riconosciuta una maggior considerazione agli "ex pompieri" e quindi la speranza di veder attuata, dopo tanti incontri e considerazioni, la prospettiva di poter essere più attivi nel portare avanti la nostra cultura solidale, di servizio alla comunità, di spirito di corpo e di supporto agli effettivi

nello svolgimento dei loro compiti istituzionali sempre più numerosi ed impegnativi. È stata quindi consegnata dalle varie autorità presenti (sindaci di Pergine e Tenna, comandante della stazione dei Carabinieri di Pergine, presidente della Cassa Rurale di Pergine, comandanti e vicecomandanti di diversi corpi del Distretto, ecc.) una targa ricordo ai soci fondatori. Dopo il pranzo preparato dagli alpini di Tenna, i saluti finali e la ripromessa di rivedersi alla prossima assemblea. (GF)

Rogo ad Imèr

Evitato il peggio grazie all'immediato intervento dei vigili del fuoco

Pomeriggio movimentato quello di domenica 5 dicembre per i vigili del fuoco del Primiero. I volontari di Imèr, Mezzano e del Consorzio di Primiero sono intervenuti ad Imèr per domare un incendio che ha danneggiato il tetto di una casa del paese, in via Scarena: una palazzina composta da quattro appartamenti. Un rogo che poteva avere conseguenze ben più gravi. Il rapido intervento dei pompieri ha permesso di evitare che le fiamme si propagassero.

Già in mattinata qualcuno aveva notato quella che appariva come un'anomalia: in prossimità del colmo del tetto non c'era neve a differenza di tutte le altre case del paese. È quindi probabile che già in



quel momento ci fosse una situazione di surriscaldamento della canna fumaria collegata ad una stufa ad olle. Nel pomeriggio, intorno alle 15 e 30, se ne è avuta la prova quando le fiamme sono divampate sulla copertura.

L'immediato intervento dei Vigili del fuoco ha evitato che le fiamme si propagassero anche agli appartamenti dei piani inferiori. Il bilancio del rogo è il tetto distrutto, una famiglia evacuata e due appartamenti inagibili. I danni sono ingenti.

Nostalgie di un "ex"

Egregio Presidente, è proprio il caso di dire "finalmente" in quanto dopo anni di domande e richieste ho potuto venire in possesso della rivista "Il Pompiero". Vorrei far notare l'importanza che assume tale rivista ad un Vigile del Fuoco, che dopo aver raggiunto l'età pensionabile, si ferma a leggere, sfogliando le pagine che parlano dell'attività odierna dei Corpi, mi creda, si rivive con quel entusiasmo di allora e pensando poi a quello che furono dagli anni '50, in poi, di conseguenza vien di pensare nostalgicamente a come fu e in quali condizioni si è vissuta l'attività nel passato in seno al Corpo e quanto le condizioni oggi siano migliorate.

Fortunatamente la vita continua ma purtroppo ora il sentirsi anche dimenticati al limite di non poter entrare in quella caserma tanto desiderata allora e avviata con un iter burocratico dopo l'alluvione del 1966, non mi è concepibile...

Senza voler polemizzare, raccolga il mio ringraziamento e l'augurio per l'improbabile lavoro ed il Suo impegno, che ho raccolto dalle sue prime pagine della rivista, a portare avanti e migliorare il testimone lasciato dai suoi predecessori e se posso darLe un consiglio: non dimentichi mai coloro che a suo tempo hanno giurato fedeltà per tutta la vita come Vigili del Fuoco.

Con ossequi La saluto.

Vigile del Fuoco Benemerito
cav. Crepaz Ivo

Primiero, 06 novembre 2010

Tetto in fiamme a Pranzo

80 vigili del fuoco impegnati fino a notte fonda

di Daniele Zanoni

Un incendio devastante, uno di quelli che scuote tutto il paese per le conseguenze che ha provocato e perché ogni intervento che andiamo ad affrontare si porta dietro anche un risvolto umano. Venerdì 22 ottobre 2010 il freddo comincia a farsi sentire anche in “Busa” e nella piccola frazione di Pranzo nel comune di Tenno, il surriscaldamento di un camino in acciaio non isolato fatto passare a stretto contatto col tavolato inferiore del tetto, provoca un furioso incendio. La casa, per fortuna, è la prima del nucleo storico del paese, ma è isolata dalle altre, solo questo ha evitato che l'incendio si propagasse ad altre case. Inizialmente viene richiesto l'intervento per un



“incendio canna fumaria”, ma una volta giunti sul posto si capisce che l'incendio si sta diffondendo a tutta la copertura. Mentre il corpo di Tenno, coordinato dal Comandante Massimo Marocchi, competente per territorio, iniziava l'opera di spegnimento, venivano fatti intervenire anche i corpi di Riva del Garda con due autobotti, il corpo di Arco con

l'autobotte, l'autoscala, carro aria e scarrabile da 10.000 litri, il corpo di Dro con il modulo della fotoelettrica e il corpo permanente di Trento con la prima partenza. Salire all'abitato di Pranzo anche i corpi limitrofi e l'autoscala. C'è la problematica dell'approvvigionamento idrico per le autobotti: la botte scarrabile fa la spola tra il caricamento al fiume sottostante con una motopompa e la zona dell'incendio. La particolarità della struttura, sette appartamenti ricavati da un vecchio mulino, il pacchetto isolante del tetto, e la presenza del vento “Ballino”, hanno reso necessario sette ore di incessante lavoro coordinato dall'ispettore distrettuale Niko Posenato.

Denis Santoni è il nuovo vice di Niko Posenato

Viceispettore del distretto di Riva del Garda

Durante l'assemblea del 26 ottobre 2010, che si è tenuta a Riva del Garda, si è proceduto alla votazione per il grado di viceispettore distrettuale. La votazione aveva come candidati Denis Santoni e Lorenzo Righi. Righi si era proposto come candidato anche quattro anni fa quando invece era stato eletto Niko Posenato (l'attuale ispettore) nel ruolo di viceispettore affiancando Graziano Boroni. Denis Santoni, classe 1976, di professione è geometra libero professionista. Nel 1990 è entrato nel mondo dei vigili del fuoco come allievo nel corpo di Dro. Nel 1996 è passato operativo come volontario. Nel 2000 è stato eletto caposquadra e nel contempo



svolgeva l'incarico di cassiere del corpo. A fine mandato di caposquadra, nel 2005, è stato eletto vicecomandante dell'attuale comandante Tiziano Flessati. All'interno dell'ufficio distrettuale sta' svolgendo l'incarico di cassiere dell'unione distrettuale. A livello provinciale invece è istruttore della scuola provinciale

antincendi. L'incarico che gli è stato affidato non è solamente un “fare le veci” dell'ispettore Niko Posenato quando quest'ultimo non è disponibile o è fuori zona, ma porterà avanti un macrosettore specifico della gestione del distretto affiancato dal segretario Fiorentino Bertolini e dai vari coordinatori di settore che qui ricordiamo: Mauro Parolari (manutenzione autorespiratori), Marco Marchi (coordinatore settore sportivo), Matteo Pederzoli (coordinatore della formazione), Giuseppe Esposito (coordinatore settore allievi), Manuel Segato (coordinatore settore radio), Massimo Mazzardi (responsabile mezzi e attrezzature), Daniele Zanoni (coordinatore ufficio stampa).

Grosso intervento simulato alla Coop “Valli del Sarca”

La seconda manovra del distretto di Riva del Garda per il 2010

Dopo la prima manovra distrettuale del 2010 che trattava i temi dell'interventistica in ambiente montano, ricerca persona e incendio boschivo la seconda manovra distrettuale ha toccato il tema del grosso intervento in ambiente industriale.

La location scelta è stata, anche grazie alla disponibilità del consorzio ortofrutticolo “Valli del Sarca”, il centro di lavorazione della frutta sito a Pietramurata nel comune di Dro. Qui gli scenari erano molteplici, andiamo a descriverli uno ad uno.

Incendio nel reparto lavorazione: il classico incendio in un capannone, si preparano le squadre, i collegamenti radio sono quasi sempre assicurati dal nuovo sistema di telecomunicazioni Tetra e si entra per spegnere, dall'alto con l'autoscala distrettuale si provvede ad un sopralluogo sulla copertura per aprire i lucernari e per verificare la tenuta delle strutture, oltre a procedere allo spegnimento del manto di copertura nel caso in cui anche questo venisse interessato dalle fiamme.

Ricerca persona in zona invasa dal fumo nel reparto confezionamento: una zona invasa dal fumo dove si sono applicate le comuni procedure di ricerca di una persona anche con l'ausilio della termocamera.

Recupero persona caduta nella sala pompe dell'impianto antincendio: La sala pompe che va ad alimentare tutto l'impianto antincendio dell'azienda si trova in una zona sotterranea ricavata da un prefabbricato completamente interrato a cui si



accede tramite un “passo d'uomo” ed una scaletta. Supponendo che la persona che si è recata lì per procedere alla manutenzione sia rimasta intossicata dai fumi si è proceduto al recupero aiutati anche dalle attrezzature e dal supporto del nucleo S.A.F. del corpo permanente. Una volta adagiato il ferito sulla barella spinale lo si è estratto, sempre attraverso il passo d'uomo, ponendo la barella in verticale e utilizzando un argano a mano.

Incendio dei cassoni della frutta: la zona di stoccaggio dei cassoni è già protetta da un suo impianto di spegnimento con torrette fisse sulle quali sono montati dei cannoni monitor

alimentati da due pompe autonome. A queste torrette si accede tramite una classica scala alla marinara e il vigile del fuoco può decidere dove dirigere il getto dell'impianto. In questa manovra, visto che non tutte le aziende sono ancora dotate di questi sistemi di spegnimento, si è utilizzata anche l'autopiattaforma snorkel del corpo permanente di Trento che dall'alto provvedeva a “bagnare” la zona oggetto delle fiamme; da terra inoltre delle squadre dotate di auto protettore collaboravano nell'opera di spegnimento da terra con le lance alimentate dalle autobotti.

Incendio Boschivo: questa eventualità può sembrare remota, ma pensando che a poca distanza dai cassoni in fiamme, oltrepassata la strada statale, si trova un bosco di alto fusto, si può capire che l'enorme quantità di calore sviluppata dalla combustione delle materie plastiche dei cassoni avrebbe potuto, per effetto del calore radiante, provocare un incendio alla boscaglia.

Interessante anche il metodo di allertamento attuato per la manovra nei confronti dei corpi del distretto, non si è trattato della solita manovra in cui tutti i corpi erano già nel piazzale dell'azienda e pian piano si faceva preparare il personale e i mezzi, si è allertato da subito il corpo competente per territorio (Dro) e l'autoscala, una volta giunto sul posto il caposquadra di turno ha preso coscienza dell'evento e ha proceduto in concerto col proprio comandante ad allertare personale e mezzi supplementari, come ad esempio la

botte scarrabile da 10.000 litri per l'approvvigionamento idrico, ulteriori autobotti per l'opera di spegnimento del fabbricato industriale, il carro aria per la scorta di auto protettori e le minibotti per fronteggiare l'incendio boschivo. In totale hanno partecipato più di 60 vigili provenienti da

tutti i corpi del distretto e coordinati da Tiziano Flessati comandante del corpo di Dro e dal viceispettore distrettuale Denis Santoni.

Questa manovra è stata anche la prima in cui si è utilizzata la nuova autoscala distrettuale montata su telaio Mercedes Econic, una Metz da

32 metri con l'ultima volata snodata e il nuovissimo carro aria distrettuale, un vero e proprio laboratorio auto protettori viaggiante dove trovano spazio una scorta di bombole e di maschere oltre ad altra attrezzatura per fronteggiare fumo e agenti inquinanti dell'aria. (DZ)

Trasferta a Bensheim per i vigili del fuoco Rivani

La cittadina Bensheim è gemellata con Riva del Garda

Risale ad ormai più di vent'anni fa il gemellaggio che il comune di Riva del Garda, con l'allora sindaco Enzo Bassetti, instaurò con la cittadina tedesca di Bensheim.

Da allora sono sempre stati molto stretti i legami che univano tutte le associazioni delle due cittadine e tra queste anche i due corpi dei vigili del fuoco hanno sempre intrattenuto ottimi rapporti.

Durante la "Notte di Fiaba", a fine agosto, una delegazione di vigili del fuoco della cittadina tedesca ha soggiornato a Riva del Garda ospite del corpo rivano.

Successivamente, per altri tre giorni, una rappresentanza dei vigili del fuoco di Riva del Garda composta dal comandante Alex Gallon e da altri vigili si è recata a Bensheim per partecipare alla vita della caserma Tedesca, ed è stato così che proprio in quei giorni si è svolta una grande



simulazione. Ma non una simulazione come siamo abituati qui, ovvero in un luogo defilato e stando ben attenti a non intralciare il normale svolgimento della vita del proprio comune: a Bensheim, un sabato mattina, è stato preso d'assalto il centro per simulare un incendio ad un appartamento al terzo piano della

via centrale, utilizzando tutti i mezzi che occorre, proprio come se la chiamata di soccorso fosse stata vera e senza simulare nemmeno lo scenario.

Oltre a tutto questo hanno anche partecipato alla serata di Gala che ha dato spazio ai discorsi di rito e all'arrivederci reciproco. (DZ)

Dorigatti riconfermato alla guida di Lavis

di Roberto Franceschini

In occasione della festa per onorare la patrona dei vigili del fuoco (volontari e permanenti) S. Barbara, presentazione del nuovo consiglio direttivo del corpo di Lavis, eletto dall'assemblea i 40 pompieri che compongono la forza di primo intervento. Oltre agli effettivi, infatti, il corpo ha nel proprio organico anche 12 allievi, dei vigili onorari e complementari. Per il quarto mandato quinquennale rieletto comandante Ivo Dorigatti, affiancato dal nuovo vice comandante Omar Giovannini. L'organico si completa con i due capi plotone Paolo Odorizzi e Maurizio Nicolini ed i quattro capo squadra Livio Odorizzi, Mattia Nardelli, Alessio Paissani e



Alessio Moser. Cassiere del corpo Filippo Dallatorre, segretario Renzo Brugnara, magazziniere Roberto Sassu. Con l'occasione sono state illustrate le linee guida ed i programmi futuri dello storico corpo lavisiano, che nel 2012 festeggerà il 145° di fondazione con una gran ritrovo

dei pompieri di tutto il Trentino. Il comandante ed il suo nuovo vice hanno, inoltre, sottolineato l'importanza dei corsi di aggiornamento e riqualificazione professionale (a più formazione corrispondono meno incidenti); la necessità di intensificare i rapporti con le scuole elementari e medie inferiori e superiori; il rinnovo di alcuni mezzi antincendio (autobotte, polisoccorso) e dell'auspicabile arrivo della piattaforma aerea; la necessità di nuovi spazi per la caserma dopo che il cantiere comunale ha liberato alcune aree operative, per addivenire ad un vero e proprio polo della protezione civile comunale.

Cambio al vertice del Corpo Vigili del Fuoco Volontari di Ravina

Walter Giuliani ha lasciato l'incarico di Comandante

Per raggiunti limiti di età, Walter Giuliani, ha lasciato l'incarico di Comandante del nostro Corpo il 12 ottobre scorso. Entrato nel Corpo come vigile nel 1974, dal marzo 1985 ha ricoperto l'incarico di Vicecomandante e dal 1992 al 2010 l'incarico di Comandante. Fra i suoi interventi più significativi da ricordare: il terremoto in Friuli nel 1979, gli incendi del Bondone nel 1981 e 2003, l'incendio abitazione in Loc. Malpensada del 1999, la frana di Romagnano nel 2000 e il terremoto in Abruzzo dello scorso anno. Da ricordare anche la partecipazione a diversi Convegni Distrettuali e Provinciali e per ultimo l'organizzazione a Ravina del Convegno Distrettuale



2010. Per la sua militanza e dedizione in 37 anni di appartenenza al Corpo a Walter Giuliani è stata consegnata una targa ricordo, mentre, nell'Assemblea del 9 novembre è stato nominato vigile onorario. Da parte di tutti i componenti del Corpo di Ravina un grazie per quanto fatto in 37 anni di servizio per la comunità. Nell'assemblea del 9 novembre è stato nominato



all'unanimità nuovo Comandante Silvano Bassetti in organico nel Corpo dal 1976, prima come vigile, poi come Caposquadra e successivamente come Vicecomandante. Nella stessa Assemblea è stato nominato anche il nuovo Vicecomandante Silvano Groff. Tutti i vigili del fuoco volontari di Ravina augurano al Comandante e al Vicecomandante un buon lavoro.

Sicurezza in ambiente Fluviale ed Alluvionale: manca la mappatura

Occorre un sistema in grado di attivare le realtà che si occupano del soccorso

In seguito ai convegni fluviali tenutisi a Lavis nel maggio 2007 e nel maggio 2008, che trattavano il tema dei soccorsi in acque vive, in collaborazione con la Scuola Rescue Project autorizzata Rescue3 di Vincenzo Minenna, abbiamo avuto l'opportunità, attraverso varie partecipazioni ad esercitazioni, di confrontarci in maniera pratica con le diverse componenti del soccorso quali i Vigili del Fuoco, la Protezione Civile, Cri, il Soccorso Alpino ecc. Una di queste si è svolta il giorno 17 Ottobre 2010 a Schio (VI), dove si è tenuto il convegno sulla sicurezza in ambiente fluviale ed alluvionale promosso dal consorzio di Polizia Locale Alto Vicentino e dal Comando VV.F. di Vicenza, patrocinato dal dipartimento di Protezione Civile Nazionale. La giornata di addestramento è stata suddivisa in due momenti; in mattinata alle ore 8:30, dopo il saluto delle autorità, si sono trattati in maniera progressiva i seguenti argomenti: gestione dello stress psico-fisico nelle operazioni di soccorso in ambiente fluviale ed alluvionale; DPI in ambiente acquatico; innovazione e normative; sinergie delle squadre di ricerca e unità cinofile; sicurezza nelle attività ludico sportive in ambiente fluviale; prevenzione e normative. Successivamente ci siamo portati presso il distaccamento VV.F. di Schio, dove si stava preparando la squadra SAF ed accompagnati da un Capo Squadra abbiamo preso visione della caserma e dei mezzi presenti. Alle ore



14:30 nel torrente Astico, in località ponte degli Schirri, abbiamo potuto visionare e partecipare alle diverse simulazioni pratiche del soccorso in acqua, che riguardavano incastro da piede con ricerca persone, Telfer con gommone per evacuazione di feriti da sponda opposta, soccorso persona con caduta in acqua dopo incidente stradale. In questa ultima operazione abbiamo collaborato con la squadra SAF Fluviale del Comando VV.F. di Vicenza e con il personale VV.F. di Schio e la squadra Fluviale di PC Leogra Timorchio. Al termine delle simulazioni è emerso chiaramente che la perfetta sinergia tra tutte le componenti interessate, basata su protocolli operativi condivisi, ha permesso il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Dal

convegno abbiamo potuto capire che in Trentino manca una mappatura e un sistema in grado di attivare rapidamente tutte quelle realtà che si stanno occupando di soccorsi fluviali ed alluvionali. In particolare, per quanto riguarda la compagine dei Vigili del Fuoco Volontari, organo preposto con il Corpo Permanente, al servizio tecnico urgente e dove ormai sono diversi i Corpi che hanno una formazione specifica di alto livello in ambiente acquatico, deve essere maggiormente valorizzata e sfruttata questa professionalità che permette sia di garantire la tutela delle squadre di soccorso, sia un intervento rapido, sicuro e capillare, come l'organizzazione dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino è in grado di garantire.

I volontari di Segonzano al Congresso internazionale dei Vigili del fuoco di Francia



Ad Angouleme in Francia nei giorni 23, 24 e 25 settembre si è tenuto il 117° congresso internazionale dei pompieri francesi. I vigili del fuoco di Segonzano sono stati invitati a questa importante kermesse dal comandante in carica dei pompieri di Segonzac (Poitou-Charante, paese gemellato con Segonzano) Jean Claude Druet. I vigili del fuoco di Segonzano hanno accolto con entusiasmo l'invito ricevuto in occasione del gemellaggio svoltosi nell'agosto di quest'anno. Hanno partecipato alla trasferta il comandante Umberto Pedri insieme al vice comandante Paolo Benedetti, il cassiere Albino Menegatti, caposquadra Luigi Benedetti e i vigili onorari Sergio Menegatti e Enzo Mattevi. La delegazione è stata accolta calorosamente dai colleghi francesi e ospitata nei locali della loro caserma dove hanno trascorso piacevoli momenti di convivialità con gli amici d'oltralpe e le loro famiglie. Giovedì 23 c'è stata l'inaugurazione del congresso con il saluto delle autorità a tutte le delegazioni straniere provenienti da ogni parte del mondo.



Dopo la cerimonia di benvenuto i nostri vigili sono stati accompagnati all'interno del padiglione della protezione civile francese dove hanno potuto scoprire le novità tecnologiche e tecniche per ogni intervento di soccorso. Nei padiglioni della fiera erano presenti molti espositori con le loro novità in fatto di mezzi, tecniche e tecnologie. Il giorno seguente il sindaco della città ha accolto le varie delegazioni estere nel municipio e ha consegnato loro un segno di riconoscenza per la partecipazione al convegno. La delegazione di Segonzano è stata molto onorata di presenziare a questa importante manifestazione internazionale come unica rappresentanza italiana. In questa sede i partecipanti



all'incontro hanno avuto l'opportunità di scambiarsi idee e modi di agire e conoscere altre realtà che in giro per il mondo operano per lo stesso fine. Il tempo è volato e sabato 25 c'è stata la chiusura del congresso e dopo i saluti e i ringraziamenti i pompieri hanno affrontato un lungo viaggio di ritorno. Dopo un'esperienza così gratificante non pesano i 2500 km percorsi in pochi giorni per andare e tornare da Angouleme. Il comandante Umberto Pedri ringrazia il collega comandante Jean Claude Druet e il presidente del comitato de "l'amicale des Sapeurs Pompier" per la grande opportunità avuta e spera di poter ricambiare al più presto. Ricordando che l'amicizia rimane oltre agli impegni ufficiali.

In aiuto ai vicini di casa

I Vigili del fuoco del distretto della Vallagarina impegnati per l'alluvione in Veneto

di Massimo Plazzer

Anche i vigili del fuoco del distretto della Vallagarina sono stati impegnati ai primi di novembre in Veneto per l'alluvione che ha colpito Vicenza e dintorni. La grande organizzazione dei pompieri trentini è stata apprezzata dai vicini di casa che, non avendo una struttura di protezione civile come la nostra, si sono trovati in difficoltà.

Il 1 novembre scorso il sindaco di Valli del Pasubio, comune vicentino ad ovest di Schio sulla strada per Rovereto, viste le conseguenze dell'alluvione ha chiesto aiuto ai vicini di casa. Il sindaco di Vallarsa, Geremia Gios, sentiti i dirigenti della protezione civile trentina, è sceso con i pompieri di Vallarsa per un primo sopralluogo. Già nella serata i volontari di Vallarsa, con il supporto di una ruspa di una ditta locale, sono scesi a Valli perché la situazione era critica. Diverse frane bloccavano sia la viabilità principale (SS46) che i collegamenti con le varie contrade. Fino a tarda notte i pompieri hanno lavorato sgomberando la strada, pompando acqua da capannoni allagati e liberando tombini intasati. La pioggia non si è placata e due giorni dopo da Valli è arrivata una seconda richiesta di intervento. I danni e gli smottamenti sono aumentati e su incarico del dirigente De Col anche il comandante di Vallarsa, Mauro Stoffella, ha partecipato con tre tecnici della Provincia di Trento ad una tavola rotonda con prefetto, amministrazioni interessate e responsabili delle forze che operano sul territorio vicentino. Dopo un sopralluogo si è



deciso di far arrivare da Trento un grosso escavatore, una pala, attrezzature e materiali assieme al personale della nostra protezione civile, ai pompieri permanenti e ai Vigili del Fuoco volontari della Vallagarina. È stato così allestito un piccolo "campo" tutto trentino.

Il 4 novembre, sono state individuate le zone più critiche dove intervenire. In particolare si trattava di mettere in sicurezza la cabina elettrica allagata dello stabile delle acque minerali e ripristinare la stretta stradina che porta all'abitato di Corzati interessata da una frana e da un cedimento. Anche il giorno seguente si è ripristinando strade e canalette, con l'ausilio dei volontari di Vallarsa ed Avio

e del mini escavatore dei vigili del fuoco di Trento. Inoltre erano rimaste numerose operazioni di pulizia di tombini, ripristino di drenaggi e consolidamenti. I tecnici della protezione civile hanno effettuato continui sopralluoghi assieme al personale del comune di Valli. I pompieri volontari della Vallagarina hanno lavorato fino al 5 novembre mentre i permanenti di Trento hanno operato fino al giorno dopo quando l'emergenza è stata dichiarata cessata.

«Ci si è trovati ad operare su un territorio veramente critico, morfologicamente fragile con terreno argilloso e frazioni sparse e difficilmente raggiungibili – spiega il comandante di Vallarsa - se dal Comune di Valli del Pasubio si è potuta avere la massima disponibilità e collaborazione di tecnici e personale, frutto certamente dell'amicizia che ci lega, poco si è vista la macchina della protezione civile veneta. Certo l'emergenza interessava anche Vicenza e tutto il territorio ma questo fa emergere come la nostra struttura di protezione civile, tempestiva e capillare funzioni molto bene. Spesso noi non ce ne rendiamo conto ma siamo davvero fortunati ad avere una struttura così efficiente e capillare. Ce lo hanno detto gli amici di Valli del Pasubio che senza il nostro aiuto avrebbero avuto certamente maggiori difficoltà, come dimostrano le polemiche sui ritardi emerse a livello nazionale. Noi siamo scesi sin dalle prime ore e abbiamo aiutato com'è nel nostro spirito e siamo contenti di poter dire che il Trentino c'era.»

A Mori i bimbi affascinati dai pompieri

di Elvis Cappelletti



Le insegnanti della scuola materna ci hanno inviato questo scritto che ci lusinga e ci fa ben sperare per il futuro!

Nella prima settimana di novembre, i Vigili del Fuoco di Mori hanno ospitato nella loro caserma un gruppo di bambini della scuola materna "Maria Peratoner". Il filo conduttore delle attività di questo anno scolastico è "il fuoco", ed allora quale occasione migliore per andare in caserma? Nella prima giornata di intensi lavori, sono stati circa 60 bambini di 5 anni ad essere graditi ospiti dei nostri pompieri, mentre nel giorno successivo hanno partecipato altri 60 "Grisù", questa volta di 4 anni. L'accoglienza, la disponibilità e soprattutto la competenza con cui sono stati accolti è stata eccezionale! Innanzitutto i nostri bambini sono entrati in caserma dove hanno potuto ammirare il "parco macchine dei Vigili del Fuoco". Poi sono saliti al piano superiore, dove nella sala riunioni un preparatissimo

Comandante, coadiuvato dai suoi preziosi collaboratori, ha spiegato ai bambini, con parole adatte alla loro età e con esempi pratici, la pericolosità del fuoco e come si può spegnere. I piccoli affascinati non hanno perso una parola! Finita questa parte, ecco la sorpresa più bella: i pompieri all'opera! Nel piazzale altri vigili avevano intanto preparato tante esercitazioni che hanno estasiato i bambini. Lo scoppio dei palloncini pieni di gas ad esempio, ha rapito l'attenzione in maniera unica, e la cascata di fuoco che non si spegneva con l'acqua li ha lasciati stupiti. Le molte esercitazioni messe in campo, sono sempre state seguite a distanza di sicurezza e tutte spiegate ai piccoli ospiti dal comandante del Corpo. I bambini sono stati affascinati anche dalle divise e dai caschi dei loro pompieri, e alla fine di queste due splendide mattinate, tutti si sono trovati in accordo: da grandi faremo i Pompieri!



Soluzioni di sicurezza per Vigili del Fuoco

In tutto il mondo, i Vigili del Fuoco possono fare affidamento su MSA. La loro fiducia e il nostro continuo impegno nel creare prodotti per la

protezione individuale del più alto livello, hanno fatto di MSA un fornitore leader nelle soluzioni di sicurezza in tutto il mondo.



Protezione del capo



Respiratori ad aria purificata



Autorespiratori



Rilevatori di gas portatili



Termocamere



Monitoraggio Autorespiratori



Assistenza e Banchi prova

Giuramento davanti a Dellai

Cinque allievi del Corpo di Povo

“**P**rometto di ubbidire ai miei superiori e di adempiere al meglio e coscienziosamente agli impegni che assumo entrando nel gruppo allievi dei Vigili del Fuoco volontari di Povo”, è stato questo il giuramento pronunciato a fine ottobre, durante l’assemblea, da cinque ragazzi e ripetuto successivamente da altri due vigili del fuoco, questa volta effettivi. “Una cerimonia breve ma ricca di significato - ha sottolineato il presidente Lorenzo Dellai, che ha partecipato all’investitura - perché attraverso questi semplici rituali si rinnova un patto tra generazioni e l’impegno di tramandare tradizioni che rendono il Trentino una terra speciale”.

L’assemblea dei Vigili del Fuoco di Povo ha accolto cinque nuovi allievi nelle proprie file e ha confermato, tra gli effettivi, due nuovi pompieri. Un corpo giovane, quello di Povo, con 21 vigili e 15 allievi seguiti e coordinati da tre istruttori e concentrati in diverse attività.

Con oltre 6.000 vigili del fuoco di cui 1.200 giovani, il Trentino è sicuramente una realtà attenta e attiva sotto il profilo del servizio ai cittadini nel campo della protezione civile e del soccorso. “Siamo un territorio fortunato - sono state le parole del presidente Dellai - non solo perché nei momenti di bisogno ci sono molte persone che aiutano, ma anche perché queste tradizioni preziose, come il volontariato pompieristico, aiutano tutti noi a sentirci meno soli. E l’impegno della Provincia, in questo senso, è quello di assicurare ad ogni



corpo sede e attrezzature, nonché supportare questo spirito di gratuità e di volontariato che è alla base dell’efficienza e della peculiarità dei nostri vigili del fuoco. Io credo - ha concluso il presidente rivolgendosi ai nuovi allievi - che avete appena intrapreso un percorso faticoso, con sacrifici e regole, ma ricco di soddisfazioni che vi farà diventare non solo bravi pompieri ma anche ottimi cittadini”.

All’assemblea numerosa, presieduta

dal comandante Giovanni Stancher, hanno partecipato anche l’assessore del Comune di Trento Italo Gilmozzi, la presidente e il vicepresidente della circoscrizione di Povo, rispettivamente Paola Moser e Stefano Bombace, nonché l’ispettore distrettuale di zona, Roberto Dalmonego. Tutti hanno sottolineato la centralità dei vigili del fuoco sul territorio trentino e la ricchezza straordinaria rappresentata dai tanti allievi, garanzia di futuro.

Venticinque candeline per Denis Agostini

Festeggiato dagli allievi di Lavis

di Roberto Franceschini



Per festeggiare il venticinquesimo compleanno di Denis Agostini, vigile del fuoco volontario di Lavis, nel corpo come allievo già dall'età di 12, gioiosa festa presso la casa di riposo "Margherita Grazioli", dove è ricoverato dopo quel tragico malore che l'ha colpito quell'infausto venerdì 4 agosto 2006. Un improvviso quanto inaspettato arresto cardiaco, il successivo ricovero in rianimazione all'ospedale di Trento, e poi... per un lungo periodo degente nella struttura riabilitativa Villa Rosa di Pergine Valsugana ed, infine, nella residenza per anziani sulla collina di Trento. In stato vegetativo da 1563 lunghissimi giorni, senza che mai un solo giorno i genitori Claudio e Mariagrazia, con la figlia Giovanna e nonna Annamaria l'abbiano lasciato solo. Una assistenza continua e tenacissima, sperando in un miracolo che tarda ad arrivare. Per il compleanno gradita visita degli allievi pompieri di Lavis, accompagnati dagli istruttori Alessio Moser, Rudi Nicolini e l'aiuto

istruttrice Maura Nardelli, assieme al comandante del corpo Ivo Dorigatti ed altri volontari. Vicini al loro collega ed amico di tanti interventi di soccorso Denis, al padre Claudio (pompieri nello stesso corpo dal 1989), ed alla sorella Giovanna che ha promesso alla maggiore età di entrare nel corpo dei vigili del fuoco volontari. Al compleanno ha partecipato anche il presidente della residenza Renzo Dori, oltre ad alcuni familiari di altri pazienti che si trovano nelle medesime condizioni fisiche di Denis. Tra questi anche quelli di un ragazzo da oltre 17 anni in stato vegetativo irreversibile. Una realtà estremamente difficile da accettare, ancor più quando vista la carenza di strutture dedicate a queste patologie, i familiari leggono di strutture assistenziali vuote ed abbandonate, come nel caso della casa di riposo di Lisignago in Valle di Cembra. Una struttura che ben si potrebbero prestare per la cura dedicata e specifica per questi ammalati, in bilico, in ogni istante, la tra vita e la morte.

Gli allievi di Sanzeno si presentano

In occasione del Convegno Distrettuale a Casez



Lil giorno 21 agosto 2010 a Casez si è svolto il Convegno Distrettuale degli allievi del Distretto di Fondo, in questa occasione si è presentato il nuovo gruppo allievi del Comune di Sanzeno costituito dai Corpi di Banco, Casez e Sanzeno. Il Gruppo è composto da 15 allievi, fra cui 5 ragazze con un'età compresa fra i 10 e i 17 anni divisi omogeneamente fra i tre corpi. In Trentino, la presenza degli allievi vigili del fuoco volontari sono un fatto ormai consolidato e dopo alcuni anni di lavoro nasce anche nel Comune di Sanzeno un numeroso e animato gruppo allievi. Il gruppo è diretto da 6 istruttori, due per Corpo, che animati da spirito di collaborazione hanno deciso di costituire un gruppo di allievi unico e attivo da preparare al futuro della vita dei corpi. Dopo la sfilata lungo le vie del paese di Casez, vi è stato l'ammassamento nella piazza dell'omonimo paese. Dopo le manovre distrettuali, presentate da Seppi Tania del Corpo di Ruffrè e dall'ex Ispettore Vincenzo Iori, si è premiato ogni gruppo allievi partecipante con un diploma ideato

dalla stessa Tania. Nell'occasione, si è inaugurato il nuovo allestimento del mezzo in dotazione al Corpo di Casez, dotato di cisterna da 10 hl, gruppo pompa vajax BB4 e Khers per amplificare il volume della schiuma nello spegnimento di incendi civili. Dopo i discorsi delle autorità locali e del nuovo Ispettore Distrettuale Corrado Asson è stata servita dal Gruppo Nuvola, la cena presso il tendone allestito nel vicino campo da tennis. Un particolare ringraziamento a tutti i Corpi intervenuti, al Responsabile allievi del Distretto e ai Vigili del Fuoco fuori servizio intervenuti al Convegno.



UNA VANTAGGIOSA OPPORTUNITA'

Caro Vigile,

l'Agenzia di assicurazioni **Marchi Luigi**, da sempre al servizio ed attenta alle esigenze dei Vigili del fuoco, grazie alla collaborazione con la spettabile **Federazione**, da oltre un decennio con competenza e puntualità fornisce a tutti i Corpi le coperture assicurative inerenti le garanzie per Infortuni e Kasco, ed ha da tempo ottenuto la possibilità di ribadire tali garanzie a livello personale per ogni Vigile a condizioni altamente vantaggiose, tale convenzione è estesa a tutte le Agenzie Vittoria Assicurazioni del Trentino sotto riportate.

In funzione del rapporto esistente ed alla forza dei numeri, le condizioni ed il costo riservatoci risulta particolarmente interessante e senza uguali nel panorama assicurativo esistente, (di seguito troverai riportate in maniera sintetica costi e garanzie).

Ti esorto pertanto a testare di persona la validità di questa interessante offerta, contattando direttamente l'Agenzia Vittoria della tua zona. Gli Agenti si sono inoltre resi disponibili, a discrezione di ogni singolo Comandante, a visitare ogni Corpo per fornire direttamente chiarimenti e delucidazioni circa la portata e la funzionalità di questa interessante offerta.

Certo dell'importanza e dell'utilità che questo settore ricopre nella nostra vita e di fornire quindi sempre più competenza e servizi ai Vigili ed alle loro famiglie, è con soddisfazione che ritengo di aver fatto cosa interessante e gradita a chiunque di voi vorrà cogliere questa **"vantaggiosa opportunità"**.

L'Agente
Marchi Luigi

COPERTURA DEGLI INFORTUNI SIA PROFESSIONALI CHE EXTRAPROFESSIONALI (24 ore) **- indipendentemente dall'attività svolta -**

PROPOSTA 1

MORTE	€ 100.000,00
INVALIDITA' PERMANENTE	€ 125.000,00
DIARIA DA RICOVERO E GESSO	€ 40,00
RIMBORSO SPESE SANITARIE	€ 2.500,00

COSTO ANNUO € **150,00**

PROPOSTA 2

MORTE	€ 75.000,00
INVALIDITA' PERMANENTE	€ 100.000,00
DIARIA DA RICOVERO E GESSO	€ 25,00
RIMBORSO SPESE SANITARIE	€ 1.000,00

COSTO ANNUO € **100,00**



GARANZIA KASCO (da abbinare a polizza RCAuto)

Capitale assicurato € **5.000,00** (a valore commerciale) a primo rischio con franchigia fissa di € 500,00

COSTO ANNUO € **100,00**



Agenzie di zona

- **PERGINE VALSUGANA** località Fratte 24 (tel. 0461/512122)
- **RIVA DEL GARDA** viale Trento 10 (tel. 0464/553640)
- **ROVERETO** via Ergisto Bezzi 20 (tel. 0464/420324)
- **TRENTO** via Renato Lunelli 62 (tel. 0461/825424)

La Val di Fassa alla ribalta nazionale

Dal 17 al 23 gennaio ospita il il Campionato Italiano dei Vigili del Fuoco di Sci Alpino e Nordico

Torna in Trentino, dopo la bella edizione di due anni fa in Primiero, il Campionato Italiano dei Vigili del Fuoco di Sci Alpino e Nordico.

Giunto all'edizione numero 27, quest'anno, dopo 25 anni, sarà ospitato da una delle Valli più prestigiose di tutto l'arco alpino. Teatro della manifestazione sarà infatti la Val di Fassa circondata dalle incantevoli vette delle Dolomiti, diventate di recente patrimonio naturale dell'UNESCO.

La grossa novità di quest'edizione, in calendario dal 17 al 23 gennaio 2011, riguarda le gare che si arricchiranno ulteriormente con l'inserimento della specialità dello sci alpinismo, disciplina che negli ultimi tempi sta riscuotendo sempre maggior attenzione. Un occhio di riguardo è stato riservato alla vacanza di tutta la famiglia e non solo degli atleti con un ricco programma di attività sportive e culturali che spaziano dalle escursioni di nordic walking a quelle con le ciaspole, divertenti gimkane, avvicinamento all'arrampicata per i piccoli ospiti, visita guidata al Museo Culturale Ladino ed altre sorprese. Il campionato entrerà nel vivo giovedì 20 con la gara di snowboard e la cerimonia di apertura presso il parterre dello ski stadium Alloch (sede principale degli allenamenti della squadra nazionale italiana di sci), nei giorni seguenti verranno svolte le altre specialità: slalom gigante, sci nordico e sci alpinismo sulle piste della skiarea Buffaure, Ciampac e Alloch. I volontari del Distretto della Val di Fassa ce la stanno mettendo



davvero tutta per rendere la manifestazione all'altezza delle passate edizioni per un'indimenticabile vacanza sulle nevi della Val di Fassa all'insegna dello sport, dell'unione e dell'amicizia!

“I Campionati Italiani – afferma il Sottosegretario di Stato, Francesco Nitto Palma, rappresentano ormai ogni anno un appuntamento sportivo imperdibile, in cui gli atleti dei Gruppi Sportivi dei Vigili del Fuoco esprimono, in un clima sereno con uno spirito di sana e leale competizione agonistica, gli alti valori di amicizia e di cordialità che sono alla base dell'impegno quotidiano di tutti i rappresentanti del Corpo Nazionale”.

“Il mondo dello sport – un mondo cui tutti guardiamo come modello di incontro, di leale confronto, di disciplina e di passione – ha sempre rappresentato per i Vigili del Fuoco – gli fa eco Francesco Paolo Tronca, capo dipartimento dei Vigili

del Fuoco – un luogo di crescita e di condivisione di quei valori di solidarietà, di coraggio e altruismo che la collettività nazionale ha in ogni tempo riconosciuti come tratto distintivo del Corpo Nazionale. L'impegno e l'entusiasmo, che certamente caratterizzeranno gli sforzi agonistici anche di questa edizione, costituiranno, ancora una volta, prove tangibili dell'elevata professionalità, dell'attenta preparazione fisica e tecnica, della serietà con cui i Vigili del Fuoco affrontano le complesse sfide di ogni giorno”.

Per il presidente della Provincia di Trento, Lorenzo Dellai “quello dei pompieri volontari è il nostro vero fiore all'occhiello, è la «creatura» di una solida tradizione di autoresponsabilità, di gestione autonoma delle risorse collettive, di autodifesa e di pronto intervento là dove ce n'è bisogno, di una mentalità diffusa di partecipazione e di condivisione. Ne siamo fieri e siamo orgogliosi di essere sempre disponibili, anche al di fuori dei confini del nostro territorio, ad intervenire quando una improvvisa calamità ci chiama. Ecco perché ospitare il Campionato Italiano di Sci Alpino e Nordico per Vigili del Fuoco è per noi un ulteriore elemento di responsabilità, ma anche motivo di profondo compiacimento: siamo certi infatti che tutti i partecipanti, tutti gli accompagnatori e quanti seguiranno gli atleti in Val di Fassa si sentiranno veramente a casa loro, perché il Trentino vuole essere la «casa» di tutti coloro che nella Protezione Civile investono la propria esistenza e ne fanno una professione o un impegno

volontaristico e gratuito”.

“Sarà una grande festa dei Vigili del Fuoco – afferma il presidente della Federazione Alberto Flaim - dove, per una settimana, ci sentiremo

tutti accomunati dall’identico sentire, dove la Federazione dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino, anche attraverso l’Unione ed i Corpi locali, saprà far rivivere lo spirito di

collaborazione, solidarietà e disponibilità proprio dei pompieri. Sarà occasione per rinnovare vecchi legami di amicizia e farne nascere di nuovi”.

Il programma

LUNEDÌ 17 GENNAIO 2011

- dalle ore 10.00 apertura della segreteria organizzativa dell’evento per distribuzione pettorali ed info presso l’ufficio gare;
- dalle ore 13.30 corso gratuito di 2 ore con maestro di sci per i più piccoli (bambini fino 10 anni) presso il campo scuola della scuola di sci Vajolet.

MARTEDÌ 18 GENNAIO 2011

- dalle ore 13.30 escursione con le «ciaspole» (racchette da neve) per adulti e bambini con le Guide Alpine (attrezzatura fornita dall’organizzazione – ritrovo da definire);
- dalle ore 14.00 gimcana - percorso ad ostacoli per non sciatori ;
- dalle ore 20.30 possibilità di sciata notturna.

MERCOLEDÌ 19 GENNAIO 2011

- Tutto il giorno, giro sciistico accompagnato dei Quattro Passi (convenzione scuola di sci Vajolet);
- dalle ore 20.30 possibilità di pattinare all’aperto o allo stadio.

GIOVEDÌ 20 GENNAIO 2011

- dalle ore 14.00 gara di snowboard Alloch;
- dalle ore 17.00 cerimonia di apertura della XXVII edizione del Campionato con sfilata lungo strada Meida, saluto delle autorità, accensione del tripode e a seguire fiaccolata maestri di sci;
- dalle ore 20.00 cena degli atleti con musica presso il Gran Theater di Canazei.

VENERDÌ 21 GENNAIO 2011

- dalle ore 9.00 gare di slalom gigante per le varie categorie sulle piste Alloch e Buffaure;
- dalle ore 15.00 gara finale di slalom gigante per i Vigili del Fuoco sulla pista Alloch;
- dalle ore 18.30 gara di sci alpinismo da Alba al Ciampac con ritorno in funivia;
- dalle ore 21.00 concerto banda musicale Auta Fascia e premiazione gara di slalom gigante e sci alpinismo presso Cinema Marmolada di Canazei.

SABATO 22 GENNAIO 2011

- dalle ore 9.00 gara di fondo per le varie categorie sulla pista della Marcialonga;
- dalle ore 15.00 cerimonia di chiusura del Campionato. Premiazione, assegnazione del trofeo e passaggio della bandiera del Campionato agli organizzatori dell’edizione 2012, saluto della località.

Ad Ala la Giornata dello sport

Azzetti e Gaiardelli premieri per il loro impegno



Si è svolta ad Ala domenica 3 ottobre nel parco alle Bastie l'annuale festa dello sport organizzata ormai da diversi anni dall'Amministrazione comunale locale con la collaborazione delle varie associazioni sportive presenti sul territorio alense. Il Gruppo Sportivo dei Vigili del fuoco del Trentino era presente con i suoi maestri di mountain bike Ivano Azzetti e Livio Gaiardelli che, coadiuvati dal presidente del Gruppo Sportivo Fabio Toniatti sono stati impegnati per tutta la giornata nel proporre la disciplina dello sport del ciclismo fuoristrada sotto forma di giochi e in forma strettamente ludica su un percorso didattico preparato per l'occasione dai maestri stessi.

Presenti oltre al Gruppo Sportivo dei Vigili del fuoco del Trentino una quindicina di società tra cui le società calcistiche Alense e Castesangiorgio oltre al Volley Bassavallagarina, alla società di basket Apecheronza, la società di ginnastica artistica Gym Club, due società di arti marziali Quan-Do e Giu-gizu, il tennis club Ala, la società ciclistica di Ala, la Rarinantes Ala, il Power Lifting Ala, e l'U.S. Alense atletica.

Giornata dello sport che ha visto la partecipazione di oltre 200 ragazzi in maggior parte delle scuole elementari di Ala che hanno potuto provare le varie discipline sportive proposte dalle varie società lì presenti. I maestri di mtb del Gruppo Sportivo dei Vigili del fuoco del Trentino hanno per l'occasione presentato come nelle varie scuole dove fanno promozione sportiva giovanile un percorso didattico su prato con ostacoli artificiali di giochi e abilità con lo scopo di attirare l'attenzione dei tanti ragazzini presenti per l'occasione. Ben 15 le mtb messe a disposizione con altrettanti caschetti protettivi dei vari partecipanti, con pass finale per il ritiro di un bellissimo gadget a tutti i partecipanti al termine del percorso didattico effettuato.

A conclusione della giornata sportiva veniva effettuata una premiazione a cura dell'Amministrazione Comunale di persone delle società sportive del comune di Ala meritevoli, distintesi durante l'anno per la loro dedizione allo sport.

Alla presenza dell'Assessore alle attività sportive del Comune di Ala, Enrico Brusco, e del presidente della Cassa Rurale Bassa Vallagarina,

Primo Vicentini, venivano premiati per la loro dedizione nell'impegno nella promozione dell'attività sportiva giovanile i maestri di mtb della Federazione Ciclistica Italiana del G.S. Vigili del fuoco del Trentino Ivano Azzetti e Livio Gaiardelli entrambi di Ala.

Soddisfatto il presidente Fabio Toniatti: "è veramente una grande soddisfazione per tutto il Gruppo sportivo ricevere questi riconoscimenti segno che stiamo lavorando bene specialmente con i nostri maestri di mtb, ai quali vanno tutti i nostri complimenti per il lavoro svolto e per quello che fanno nelle sempre più numerose scuole medie ed elementari della provincia, dove sanno proporre la bicicletta ai nostri ragazzi come strumento di svago e di socializzazione fra di loro, imparando nel contempo anche le regole con l'educazione stradale e della sicurezza individuale, specialmente nel progetto Pinocchio in bicicletta, progetto nazionale siglato fra Ministero della Pubblica Istruzione e dalla Federazione Ciclistica Italiana, proposto in Trentino nelle scuole, su tutti proprio dai maestri di mtb del gruppo sportivo vigili del fuoco del Trentino".

Bene i trentini al Campionato Italiano di ciclismo su strada

Azzetti e Delladio ad un soffio dalla vittoria. Delladio terzo assoluto. Ok anche Ferrari, Donati e Ballardini

Domenica 10 ottobre 2010 a Pontinia in provincia di Latina (Lazio) si sono svolti i ventiduesimi Campionati Italiani di ciclismo su strada riservati ai vigili del fuoco di tutta Italia. La prova, valida come circuito ciclistico V.V.F. 2010, ha visto la partecipazione anche dei vigili del fuoco della Federazione dei Corpi dei Vigili del fuoco volontari della Provincia di Trento, del Gruppo Sportivo Vigili del fuoco del Trentino composto da Massimo Ballardini di Preore, Romano Donati di Calliano, Silvio Ferrari di Roveré, Marcello Delladio di Ziano e l'ex vigile del corpo di Ala Ivano Azzetti. Manifestazione sportiva ciclistica organizzata dal Comando Provinciale di Latina in collaborazione con il Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - alla quale hanno



partecipato oltre 150 vigili del fuoco di tutta la penisola, suddivisi nelle varie categorie.

Gara ciclistica disputata su un circuito cittadino di circa 15 km da ripetersi più volte a seconda della categoria. Nella categoria M2 l'ex vigile del corpo di Ala Ivano Azzetti dopo una gara ben controllata e condotta sempre nel gruppetto di testa conquistava uno strepitoso secondo posto di categoria, mentre nella categoria M4 Marcello Delladio coglieva un ottimo

terzo posto con una volata un po' anomala e che vedeva l'assegnazione della maglia di campione Italiano sfuggirgli solo per pochi centimetri. Bene anche gli altri vigili partecipanti con Silvio Ferrari, Massimo Ballardini e Romano Donati arrivati in gruppo. La premiazione delle varie categorie si svolgeva nel pomeriggio e vedeva il Dott. Fabrizio Santangelo responsabile delle attività sportive dei vigili del fuoco premiare Ivano Azzetti nella categoria M2 con una bellissima coppa come pure Marcello Delladio nella categoria M4. Bene la trasferta in terra romana organizzata ancora una volta con cura nei minimi particolari come da sempre in occasione di trasferte per i Campionati di ciclismo che si disputano distanti dalla nostra provincia dai componenti del gruppo sportivo.

Ceppinati campione provinciale

Nel campionato di ciclocross disputato a Ziano di Fiemme

di Massimo Dalledonne

AZiano di Fiemme, il 17 luglio il vigile del fuoco del corpo volontari di Castelnuovo Claudio Ceppinati si è laureato campione provinciale di ciclocross categoria M2: la prova è stata organizzata dal gruppo sportivo dei Vigili del Fuoco del Trentino.

Una gara che ha visto alla partenza i più forti atleti italiani della disciplina invernale del cross fuoristrada.

Erano parecchie le regioni rappresentate a Ziano (Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia,



Toscana, Marche, Lombardia, Emilia Romagna): 250 gli iscritti agonisti, con un centinaio di ragazzi a fare da cornice nella prova promozionale a loro riservata prima delle partenze

Elite. Lungo il tracciato, che per l'occasione misurava 2,5 Km con vari saliscendi ora naturali ora artificiali, come da regolamento nazionale 2010 il nostro campione è riuscito ad imporre un ritmo impressionante che l'ha portato sul gradino più alto del podio.

Con questo titolo si riconferma dopo la bella prestazione ottenuta l'8 agosto al 14° Trofeo Fontana D'ao di Graumo valido come Campionato provinciale V.V.F. in cui si è classificato al secondo posto.

A Cortina d'Ampezzo il primo Raduno Nazionale dei Vigili del Fuoco

Ospitato lo scorso settembre

Dal 10 al 12 settembre scorsi nella splendida cornice di Cortina d'Ampezzo si è svolto il 1° Raduno Nazionale dei Vigili del Fuoco a cui hanno partecipato tutte le componenti del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, con i propri famigliari e le rappresentative dei Corpi Pompieristici di diversi Paesi. Il terremoto dell'Aquila, l'incidente ferroviario di Viareggio, l'alluvione di Messina, le missioni internazionali (Haiti e Cile) e i 2000 interventi quotidiani, hanno confermato i Vigili del Fuoco come il volto positivo del Paese e come modello di riferimento da seguire. Il raduno ha rappresentato, per la prima volta nella storia del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, un momento di incontro di tutte le sue componenti, dal personale operativo e dei ruoli amministrativi, tecnici e informatici, agli appartenenti all'Associazione Nazionale dei Vigili del Fuoco e ai Volontari. Tutti assieme ai propri familiari. Tre giornate di festa interamente dedicate ai Vigili del Fuoco nella loro più ampia rappresentatività, per mantenere vivi i valori di amicizia e solidarietà tra gli appartenenti al "Corpo" ed esaltarne le tradizioni. I Vigili del Fuoco sono sempre al passo con l'evoluzione tecnologica e pronti a rispondere ai bisogni del cittadino con cultura, esperienza, professionalità. La fiducia che viene loro espressa è il frutto non solo dell'attività di prevenzione e di soccorso, che quotidianamente il Corpo assicura con la sua professionalità nelle diverse e molteplici specialità (elicotteristi, sommozzatori, speleo alpino fluviali, cinofili, ecc), ma è



anche il frutto di un rapporto "privilegiato" che si è creato in questi anni, grazie alle capacità relazionali, umane e di vicinanza che ogni singolo Vigile del Fuoco riesce ad esprimere nei momenti di necessità della gente.

"I Vigili del Fuoco sono la spina dorsale del sistema sicurezza in Italia. È un corpo di eccellenza che viene riconosciuto in tutto il mondo". Lo ha detto il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, intervenendo alla

cerimonia ufficiale. "Il nostro impegno – ha proseguito – è quello di rafforzare questa struttura, di dotarla di mezzi sufficienti per continuare a svolgere un'azione insostituibile." All'evento hanno partecipato i vertici del Dipartimento dei vigili, fra cui il capo dipartimento Francesco Paolo Tronca e il capo del Corpo nazionale, Alfio Pini. Presente anche una numerosa delegazione di vigili del fuoco volontari della provincia di Trento.

MT 236 EASY



- ▶ Regolazione automatica alzando la leva di trasporto
- ▶ Distanza per ventilazione da 2 a 6 mt.
- ▶ Rumorosità 93 db a 3 mt.
- ▶ Potenza: 43.000 m³ / h

QUADRAFOG 400 & 500



- ▶ Quadrafog portata variabile Leader

Qmax 5.000 L/min.



- ▶ Monitore Portatile Leader
- ▶ Portata Massima 5.000 litri

SPECIAL FIGHTER HAIX

FIRE FLASH PRO HAIX



La frana di Romagnano: 10 anni dopo

Il ricordo di quei tragici momenti è ancora vivo tra la popolazione

“**U**n forte boato, come un temporale, un terremoto”: in molti ricordano ancora quello che sentirono, lo sgomento e il terrore che provarono quella domenica del 2000, era il 19 novembre, e Romagnano stava per vivere uno degli eventi più imprevedibili e drammatici che avrebbe segnato per sempre la sua storia.

Erano le 19.20, quando una grossa frana – provocata da quasi un mese di piogge incessanti – scese dalla sovrastante località Pra’ dell’Acqua invadendo il sobborgo di Trento.

Quattromila metri cubi di terreno, detriti e fango scesero lungo le strade, in forte pendenza, devastando alcuni edifici. Al loro arrivo, i vigili del fuoco si trovarono davanti ai loro occhi uno scenario spaventoso: il fango aveva occupato le strade, travolto le auto in sosta, sfondato le porte d’ingresso a piano terra, invaso le abitazioni, riempito garage, seminterrati e cantine. Provvidenzialmente, la massa fangosa trovò come ostacoli, lungo il suo violento cammino, la scuola comunale, l’oratorio e la chiesa, che resisterono alla veemenza della colata e la bloccarono, impedendo danni ben più gravi. Solo per miracolo non ci furono feriti o morti. Oltre quattrocento persone furono sfollate dalle loro abitazioni per permettere le operazioni d’intervento ai vigili del fuoco che senza sosta, giorno e notte, lavorarono per riportare la normalità nell’abitato.

In seguito a questa calamità, sono state realizzate imponenti opere di sistemazione sul versante collinare che sovrasta Romagnano. Il servizio



bacini montani della Provincia di Trento ha captato le due sorgenti d’acqua principali con altrettante gallerie drenanti lunghe 7-8 metri, realizzato canalette in pietra e calcestruzzo e costruito una briglia con un bacino di contenimento in grado di trattenere, in caso di un’altra frana, fino a 2.500 metri cubi di terreno.

A distanza di 10 anni, i cittadini di Romagnano hanno voluto riunirsi per ricordare l’accaduto e per rendere grazie a quanti si adoperarono per restituire loro la tranquillità e la quotidianità. La popolazione si è ritrovata, il 19 novembre scorso, nella chiesa parrocchiale dedicata a Santa Brigida per una S. Messa commemorativa, officiata dal parroco don Gianni Damolin,

accompagnata dai canti del coro parrocchiale, fondato nel 1988, oggi diretto dal maestro Diego Forti e dai suoni dell’organista Elisabetta Chiampara. Subito dopo, gli abitanti si sono ritrovati nel nuovo oratorio – ricostruito dopo lo smottamento – per ascoltare alcuni brani del Coro “Stella del Cornet” diretto dal maestro Luigi Forti e per vedere alcuni filmati della frana e dei successivi interventi di ripristino ambientale. Tra i presenti, l’allora comandante del corpo dei pompieri del sobborgo Emilio Chesani, attualmente diretto dal comandante Aldo Forti, che assieme ai suoi volontari ha organizzato questo momento rievocativo. Al termine, gli alpini del gruppo Ana di Romagnano hanno offerto a tutti i presenti una castagnata.

Tre nuove autoscale al servizio della comunità

Mezzi super tecnologici ai Volontari di Riva del Garda e delle Giudicarie e al Corpo Permanente di Trento

Sapere di poter contare su mezzi efficienti, tecnologicamente avanzati, sicuri e di grande duttilità d'impiego è fondamentale per l'attività dei vigili del fuoco. E proprio questo rappresentano le tre moderne autoscale antincendio su cui possono contare i Corpi volontari di Riva del Garda e delle Giudicarie e il Corpo permanente dei Vigili del fuoco di Trento. I tre mezzi sono stati ufficialmente consegnati venerdì 3 dicembre in piazza Duomo a Trento, alla vigilia della festività di S. Barbara e ricordando anche S. Floriano, patroni dei vigili del fuoco e dei minatori. Alla cerimonia sono intervenuti, accanto al presidente della Provincia autonoma Lorenzo Dellai, al vicepresidente Alberto Pacher ed al vescovo di Trento, monsignor Luigi Bressan, i responsabili della Protezione civile trentina, della Federazione Corpi volontari dei Vigili del fuoco e gli ispettori distrettuali.

Le tre autoscale, fornite dalla ditta tedesca Rosenbauer, sono state acquistate con un'unica gara d'appalto al prezzo complessivo di 1.060.000 euro (con un ribasso d'asta del 20%) e sono macchine di straordinaria capacità operativa, "pensate" per rispondere alle specifiche esigenze dei territori a cui sono destinate. Particolarità distintiva è la possibilità, data dalla scala "jeb", di lavorare "in negativo": l'ultimo braccio della scala automatica può infatti essere ripiegato verso il basso, in modo tale da consentire agli operatori posizionati nel cestello, di "scollinare" il

colmo di un tetto, con grande beneficio per quanto riguarda la capacità d'intervento in caso di incendio.

Altre particolarità tecniche riguardano poi i sistemi automatici che governano i movimenti delle autoscale (ben 6 sistemi computerizzati per ogni scala), il ridotto raggio di sterzata dei mezzi, la velocità di posizionamento e di manovra, l'altezza massima raggiungibile dalla scala (32 metri), il blocco automatico in caso di urto con tetti, muri o altre strutture fisse, la ripetizione automatica delle manovre che, grazie ad una telecamera posizionata sul cestello, consente ad esempio il rientro della scala in automatico, seguendo lo stesso percorso della volata in altezza. Caratteristiche tecniche che possono fare la gioia degli appassionati ma che, di fronte ad un'emergenza, possono fare la differenza e far guadagnare minuti preziosi. Il fuoco non aspetta, e potersi avvicinare rapidamente può voler dire salvare una vita umana, comunque sempre limitare i danni che esso provoca. Per questo il capo della Protezione civile trentina Raffaele De Col ha definito le tre nuove autoscale "preziosissime". Simbolico anche il luogo scelto per la loro consegna, quella piazza Duomo a Trento che - lo ha detto il presidente della Federazione Corpi volontari dei Vigili del fuoco Alberto Flaim - "unisce città e valli". "Macchine - così le ha invece definite, benediccendole, monsignor Bressan - che sono meraviglie dell'ingegno umano al servizio della solidarietà nei confronti



di chi ha bisogno d'aiuto". Una cerimonia che ha attirato l'attenzione anche dei passanti, che numerosi hanno seguito le evoluzioni dimostrative delle tre autoscale, e che si è conclusa con un brindisi offerto dalla sezione Ana di Trento.

L'antincendio sul "Vespucci"

A bordo ben 57 punti di emergenza e ogni giorno un'esercitazione

di Roberto Franceschini



Una delegazione di marinai della sezione ANMI (Associazione Nazionale Marinai d'Italia) di Trento "Umberto Morelli", con il presidente Capitano di Corvetta Giorgio Martini, sono stati ospiti della nave scuola "Amerigo Vespucci", adibita per l'addestramento degli Allievi Ufficiali dei ruoli normali dell'Accademia Navale (19 ottobre 2010). Sul veliero più bello del mondo invidiato da tutte le marine. Il Vespucci fu progettato nel 1930 assieme al gemello Cristoforo Colombo, ceduto quest'ultimo al termine del Secondo conflitto mondiale all'URSS, quale risarcimento dei danni di guerra. Il veliero fu varato il 22 febbraio 1931, e quindi da tra pochi mesi sono previsti grandi festeggiamenti per l'80° di compleanno. La nave ha una stazza netta di 1202,57 t, uno scafo in acciaio a tre ponti (coperta, batteria, corridoio con castello e cassero rispettivamente a prua e poppa), e due motori diesel da 1491 kW che alimentano una elica a quattro pale. Quello che però contraddistingue il veliero sono le sue vele di ben 2800 mq

suddivise in 26 quadre. Maestose le alberature e il bompresso. L'albero maestro svetta a 54 metri, il trinchetto a 50, il mezzana a 43 e oltre 34 i km di corde fisse e correnti in fibra naturale. Attualmente il veliero è comandato dal Capitano di Vascello Giorgio Trossarelli, da cui dipendono 11 ufficiali, 72 sottufficiali e 190 sottocapi e comuni. Quando la nave imbarca gli allievi del primo anno dell'Accademia Navale di Livorno (quasi 150 allievi), si arriva ad un totale di 480 persone circa. È l'unica nave della marina militare (del mondo) provvista di una vasca da bagno riservata al comandante, e l'unica alla quale, i transatlantici, che hanno sempre la precedenza rispetto alle altre imbarcazioni, spengono i motori e rendono omaggio al veliero con tre colpi di sirena. Tutti gli ordini vengono impartiti dai "nocchieri" usando un particolare fischietto detto "del nostromo". Durante la visita a Venezia, i marinai trentini, sono stati intrattenuti dal comandante, e fatto molto raro, visitato la "Sala Convegno" impreziosita da alcuni dipinti con immagini delle traversate

oceaniche. In occasione della visita, abbiamo altresì chiesto alcune informazioni in merito al servizio antincendio, oltremodo importante su una qualsiasi nave ed in particolare su un veliero. Per ogni turno di guardia sono sempre attivi 20 uomini e/o donne comandanti dall'Ufficiale d'Ispezione. A bordo ci sono 57 stazioni (punti di emergenza) tra esterni allo scafo ed interni. Il veliero è suddiviso in tre aree di sicurezza (Alpha, Bravo, Charlie), e diversi sono i rilevatori di fumo posizionati sottocoperta. Vari gli estintori dislocati un po' ovunque ed i nebulizzatori fissi e semi fissi. Ogni giorno viene effettuata una esercitazione antincendio, sia che il veliero sia in rada al porto oppure in mare aperto. A memoria storica non si è mai verificato un incendio a bordo, ma non per questo l'attenzione viene meno, vista la presenza delle vele, delle corde e della componentistica in legno. Si ringrazia per la collaborazione tecnica il Sottotenente di Vascello Alessandra Melchiorre e il Sottocapo di 3ª Classe (SPE) Gianluigi Angiulli.



**Il Corpo Permanente
Vigili del Fuoco di Trento
ed i Corpi Vigili del Fuoco Volontari di:
Ruffre'- Mendola, Pinzolo, Pozza di Fassa**



ORGANIZZANO

**1° Campionato di sci alpino per
Vigili del Fuoco**

23 GENNAIO 2011

Trofeo Larcher Primo



ISCRIZIONI: via Fax 0463-870176
QUOTA D'ISCRIZIONE 10€
C/C IBAN IT33 A082 00359310 0000 9007010
Intestato al Corpo vvf Ruffre' Trofeo Primo Larcher
Cassa rurale Novella e Alta Anaunia.
INFO 335-1310342

12 FEBBRAIO 2011

Trofeo ing. Ezio Mattivi

TRALICCIO ALTO - PAGANELLA
Vigili del Fuoco Permanenti Trento.

ISCRIZIONI: via Fax 0461-492305
QUOTA D'ISCRIZIONE 10€

C/C IBAN IT 13A0830401818000017087012
Intestato al "Circolo ricreativo Vigili del Fuoco
Permanenti di Trento"

Cassa Rurale di Trento filiale di Meano.
Oppure tramite servizio telematico sul sito:
www.vvftrento.it INFO: 0461/492300

20 FEBBRAIO 2011

Trofeo Cesare Cunaccia



PINZOLO Loc. DOSS DEL SABION
Pista "Valagola Gare"
Vigili del Fuoco di Pinzolo.

ISCRIZIONI: via Fax 0465-512413
QUOTA D'ISCRIZIONE 10€ da versare sul
C/C IBAN IT65Q0817935260000010953707
Intestato al Corpo VVF di Pinzolo
INFO: 335/6152037
329/4232372
348/59055485

27 FEBBRAIO 2011

Trofeo Val di Fassa

POZZA DI FASSA Loc. BUFFAURE
Pista "Valvacin B"
Vigili del Fuoco di
Pozza di Fassa



ISCRIZIONI: via Fax 0462-763433
QUOTA D'ISCRIZIONE 20€ comprensiva di pasto
C/C IBAN IT81K0814035270000004006053
Intestato al Corpo VVF Pozza di Fassa
Cassa Rurale Val di Fassa e Agordino di Pozza di Fassa
INFO: 339/1192572



Regolamento del Campionato

- Il Trofeo verrà assegnato al Corpo che avrà totalizzato il maggior punteggio, in base alla somma dei punti di tutte le gare.
- Il Trofeo rimarrà in possesso del Corpo che se lo aggiudicherà, per due anni consecutivi.
- La premiazione del campionato verrà effettuata all'ultima gara in calendario.
- Le iscrizioni dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12:00 del giorno precedente la gara allegando copia della ricevuta di bonifico.



AUGUST!

POMPIERE
JOURNAL

©Xulben